Giampiero Gaetani
Tony Mincioni

THE BESTIES®

I MIGLIORI AMICI... NELL'UOMO

giampiero gaetani - tony mincioni

THE BESTIES®

i migliori amici... nell'uomo

® The Besties è la forma contratta, utilizzata in senso affettivo, di Best Friends, I migliori Amici.

Authors
Giampiero Gaetani - Tony Mincioni

Storymaker
Giampiero Gaetani

Conceptmaker
Tony Mincioni

Illustrations
Nico Mancini

Graphic
Nadia Cappelli

Print
SEROS - AP

ISBN 978-88-909637-1-1

© Copyright 2017 - Giampietro Gaetani e Antonio Mincioni

www.thebesties.it

Nel trattare questi problemi, mi sono accorto di correre il rischio di offendere un certo numero di persone. Vi sono alcuni che preferiscono non osservare il proprio io animale e che potrebbero pensare che io ho degradato la nostra razza parlandone in crudi termini animali.
Posso solo assicurarli che questa non è la mia intenzione.

(Desmond Morris – La Scimmia Nuda)

Questo è principalmente un Libro di Racconti,
ma anche un Manuale di semplice classificazione degli umani, realizzato attraverso l'analisi fisiognomica, posturale e del movimento, mettendo insieme un po' di scienza e tanta esperienza.

Per comprenderne l'importanza (l'efficacia v'invitiamo a verificarla direttamente) occorre conoscerne la leggendaria origine, frutto di una geniale intuizione che vale la pena di raccontare, prima di mostrarvi le diverse tipologie di personalità.

Prima ancora però...

...occorre fare qualche premessa.

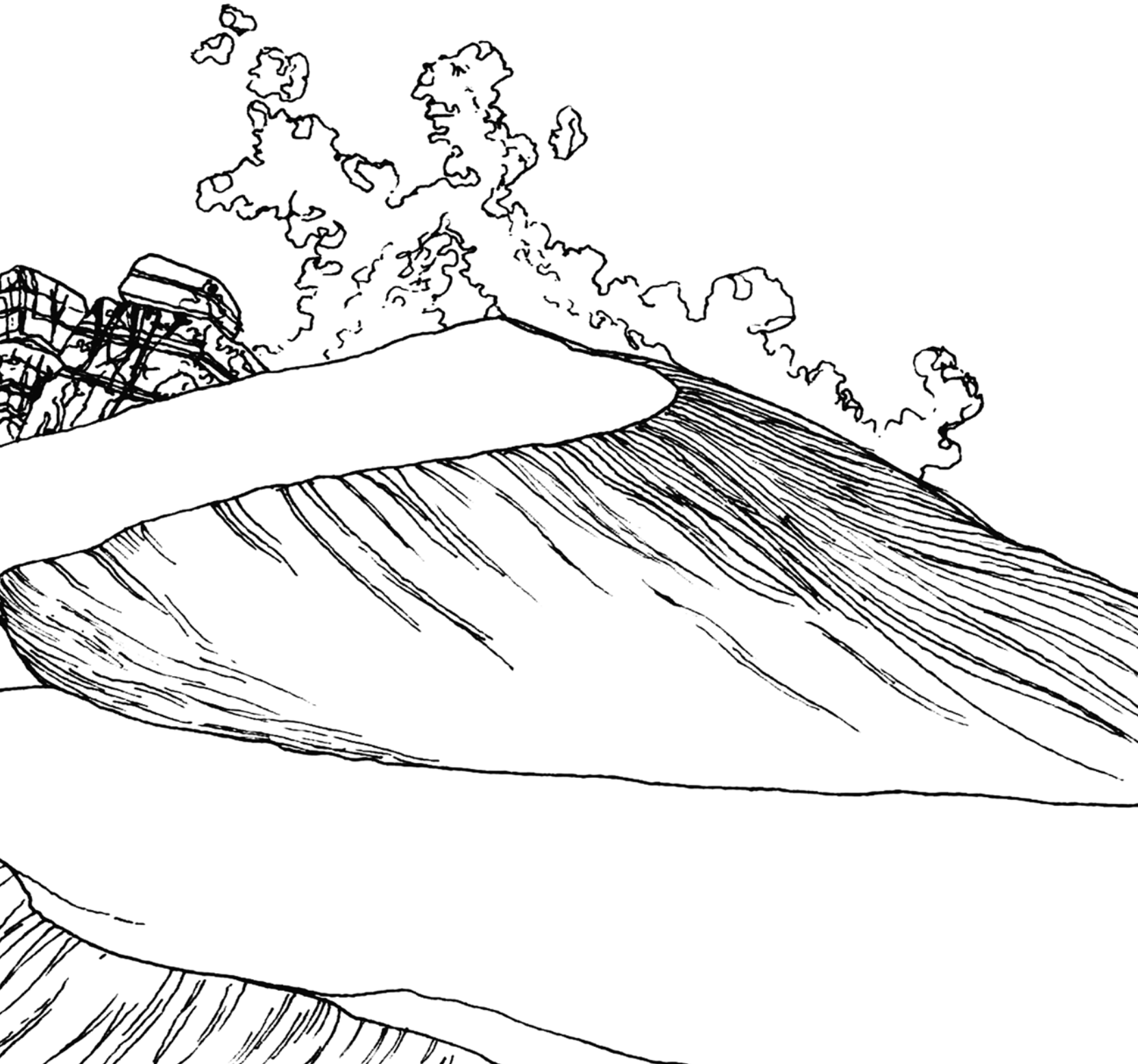
Quante volte il destino degli animali si è incrociato con quello degli umani in una commistione cosi' intima che, talvolta, i ruoli tendono a confondersi, rendendo alquanto difficile distinguere le due diverse nature dei novelli fauni?
Sicuramente fanno più notizia gli umani che si comportano da "bestie", assumendo atteggiamenti e compiendo azioni così efferate che apparentemente sembrano annullare totalmente quella parte del cervello adibita alla gestione della razionalità.
D'altro canto fa specie vedere alcuni, impropriamente detti animali, esternare sentimenti quasi dimenticati dagli umani. Per esempio, il cane che, morto il suo padrone, s'incolla alla sua tomba sino all'esalazione del suo ultimo respiro; giustamente alcuni esseri sensibili lo hanno sepolto vicino al suo "amico", gratificandolo anche con un monumento funebre.
Questa simbiosi, uomo-animale, abbiamo voluto raccontarla in questa nostra semplice pubblicazione con l'obiettivo di trasmettere, ai contemporanei e ai posteri, un assunto, difficile da digerire, ma quanto mai attuale: **Siamo tutti animali!**
Lo abbiamo fatto, confrontandoci con quella specie che, a detta di tutti, dovrebbe essere quella che più ci assomiglia: i Cani.
Perché allora esistono nel nostro eloquio frasi dispregiative come "siete dei cani!", quando ormai quasi tutti abbiamo un amico di questa onoratissima specie che accompagna il nostro vivere quotidiano? Mistero!
Ecco perché abbiamo voluto tracciare un quadro sinottico costituito da dieci razze canine, nelle quali ognuno di noi possa raffigurarsi e raffigurare gli umani che ogni giorno sono oggetto delle nostre attenzioni, nell'ottica del raggiungimento dell'unico fattore che contraddistingue la nostra specie: la relazione.

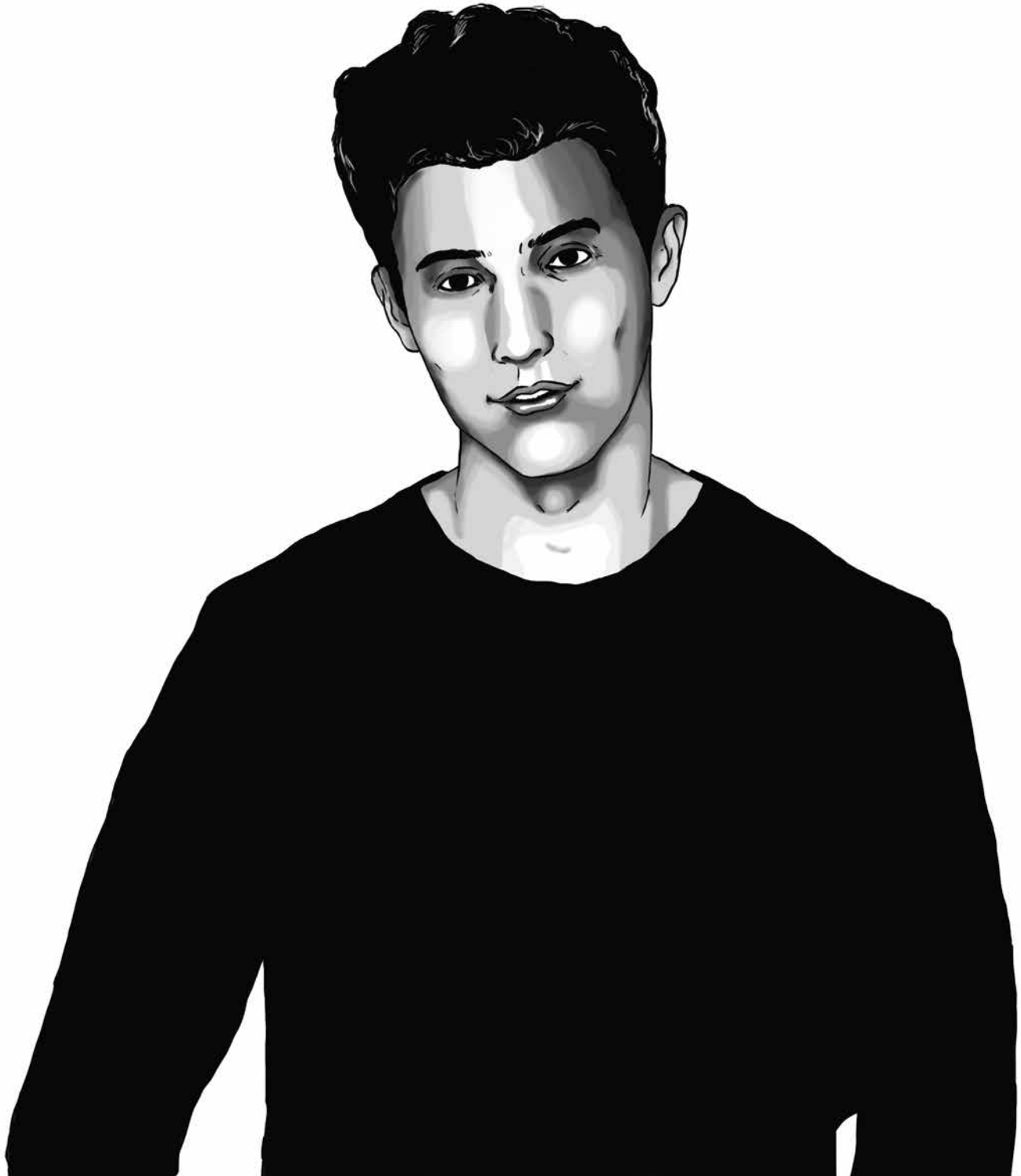
Un'altra cosa ci preme evidenziare prima d'iniziare a illustrare
"I migliori amici... nell'uomo": ogni essere umano è il frutto della interazione produttiva del patrimonio genetico e dell'ambiente. I risultati sono i più diversi, quindi occorre sottolineare che le conseguenze sono difficilmente classificabili nella lavagna nera dei buoni e dei cattivi. Nessuno è totalmente buono e lo vediamo quando alcuni fatti di cronaca nera non solo lo riportano, ma lo enfatizzano, pescando nel torbido "Una persona a modo, educata e gentile, non lo avrei mai creduto capace di un simile delitto".
Più interessante il fatto che anche nell'essere, *"più peggiore"*, alberghi un angolino di pura bontà d'animo, in grado di rendere felice, se portata allo scoperto, sia il proprietario sia l'usufruttuario.
Questo, che abbiamo definito un Manuale per la sua peculiarità narrativa, vuole semplicemente aiutare i suoi lettori a cercare di scoprire questi angoli nascosti dei propri "colleghi" umani, per riceverne la giusta ricompensa in termini relazionali.
Bene! Ora possiamo veramente iniziare il nostro *excursus* nel mondo della relazione, non prima di avervi raccontato una storiella, narrataci da un "santo bevitore" che, un po' lucido e un po' opaco, ci ha coinvolto in una vicenda così affascinante da lasciarci a bocca aperta sin dal suo primo ascolto. Abbiamo pensato che condividerla con voi, ci auguriamo tanti, era quasi un obbligo più che un dovere!

Ciak! The Besties prima! Si gira!

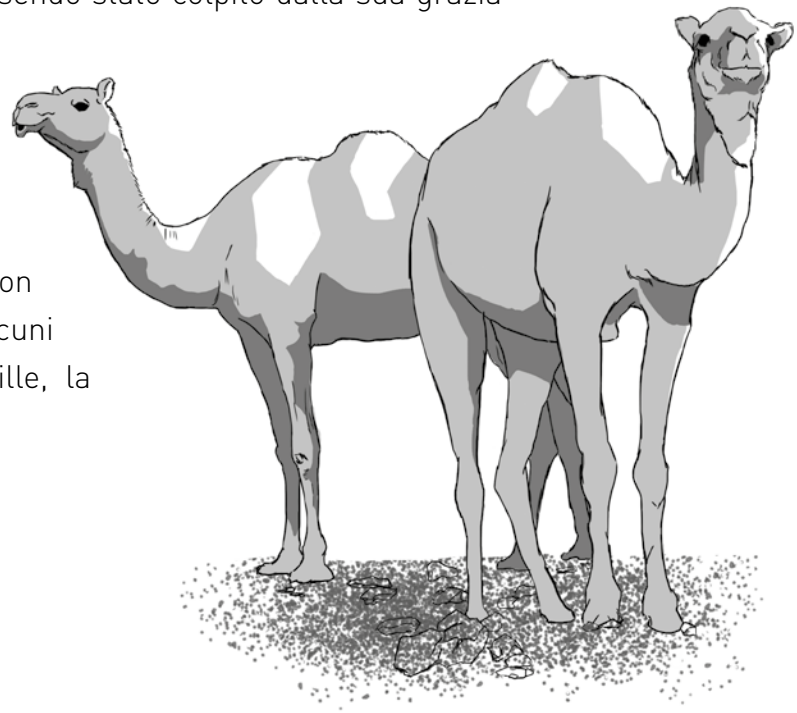
LA LEGGENDA DEL SANTO DIRETTORE

La storia ebbe inizio nel lontano Egitto, dove trascorreva la sua adolescenza, Frank Antonio, Frank di nome, Antonio di cognome. Un ragazzo piuttosto belloccio, di circa un metro e ottanta di altezza, occhi piccoli e scuri, andatura imponente, di carnagione olivastra, frutto del patrimonio genetico ereditato dal padre, originario di Paternò, Sicilia meridionale.





Frank Antonio era nato in Egitto, in una landa desertica, vicino alla città di Beni Suef, dove il padre, prigioniero nella guerra d'Africa, aveva deciso, dopo la sua liberazione, di stabilirsi, avendo incontrato Maggie, figlia di coloni inglesi, da cui il nome Frank.
Il suo futuro era inevitabilmente segnato: o operaio nel cementificio in cui lavorava il padre o stalliere nell'allevamento di bovini e dromedari, curato principalmente dalla madre.
Ovviamente scelse la sua passione... gli animali!
La sua vita procedeva normalmente, di giorno lavoro, la sera una birretta con gli amici. Il sabato sera al pub, un posto non eccezionale, d'altronde l'unico, ma con tante ragazze che gli facevano il filo e alle cui tentazioni non sapeva resistere... anzi!
Ma il diavolo volle metterci la coda e gli apparve in una calda serata del maggio 1976, sotto le spoglie di Rudolf Steiner. Un tedescone, tutto d'un pezzo, venuto in Africa per acquistare degli animali esotici, ritornato a Monaco di Baviera con una superba coppia di dromedari e con Frank Antonio, il loro custode, essendo stato colpito dalla sua grazia e maestria nell'accudire i due superbi animali. Mr. Steiner, in effetti, era un intenditore, essendo il proprietario di uno dei più grandi Circhi europei, il Circus Steiner&Brothers.
Il ruolo di Frank, tutto considerato, non era poi tanto cambiato, assistente di alcuni animali dello zoo, compresi Sam e Lille, la coppia dei suoi dromedari.



Sarà per il mix anglo-siculo, sarà che aveva fatto quel lavoro sin da piccolo, sarà che ci sapeva fare, ma il nostro eroe diventò in pochissimo tempo il capo-responsabile degli addetti del parco animali. Nel mondo del circo la sua bravura si diffuse velocemente, circondandolo anche di aneddoti e leggende, come quella, testimoniata da alcuni circensi, che giuravano di averlo sentito in alcune notti parlare con gli animali o l'altra, di quelli che lo chiamavano Sant'Antonio, per aver assistito a certi suoi interventi "miracolosi" su degli animali malati, a rischio di eliminazione, o aver risolto brillantemente alcune situazioni particolarmente "pruriginose".

Diciamo che la conoscenza di questo mondo composito in poco più di dieci anni era diventata totale: dopo Steiner, tre circhi, l'ultimo, il Great American Circus, il più grande del mondo, con tre tendoni e quattro grandi piste; quindi, acrobati, clown, trapezisti, giocolieri, cavallerizzi, equilibristi, maghi, poi, coreani, peruviani, americani, russi, giapponesi, mongoli, cosacchi, lituani, nonché, leoni, tigri, pantere, orsi, bufali, ippopotami, zebre, giraffe, cavalli, scimmie, leopardi, serpenti, pappagalli, tortore, canguri e tantissimi cani dei nomadi circensi che per deriva olfattiva, cercavano e frequentavano stabilmente il caravan di Frank.

La quotidiana frequentazione di questo *melting pot* universale aveva suscitato in Frank un'abitudine, diciamo un vezzo, molto particolare: classificare le persone di sua conoscenza secondo "profili canini", con conseguente facilitazione dei suoi rapporti relazionali... le esigenze di un Alano, in effetti, erano, e sono, assolutamente diverse da quelle di un Bassotto!

Il suo metodo funzionava talmente bene da permettergli di individuare e canalizzare perfettamente i suoi interlocutori, stabilendo rapporti idilliaci con tutti, in particolare con proprietari e direttori circensi. Questa sua capacità relazionale, così originale, ebbe un ruolo determinante nell'incrementare ulteriormente la sua fama mondiale di Gran Direttore dello Zoo del Great American Circus.

Tutti i sogni però finiscono all'alba e quindi anche quello di Frank... quando il fenomeno mondiale emergente, le Cirque du Soleil, decise di non utilizzare gli animali; quando le Associazioni Animaliste iniziarono a fare la guerra ai circhi; quando la televisione portò in tutte le case il mistero del Circo e dei suoi abitanti, umani e animali. I Circhi e il Great Circus per ultimo, smobilitarono il parco animali e il nostro Frank vide svanire in pochissimo tempo il suo lavoro.

Da Direttore del più grande circo del mondo, a ricevere solo qualche misera offerta da anonimi circhi di provincia... il passo fu breve e quindi scontata la decisione di ritirarsi dal mercato.

Fortunatamente Monsieur Antonio aveva accumulato una buona riserva aurea e soprattutto aveva saputo investirla, pertanto poteva vivere agiatamente e tranquillamente, pur apparendo evidente agli occhi di tutti la sua nostalgia per il mondo del circo. Gli amici non lo lasciavano solo, anzi ne approfittavano per consultarlo su alcune questioni, per le quali i consigli di Frank erano

sempre precisi e puntuali. Fu appunto Robert, uno dei tanti amici, che, conoscendo questo suo desiderio di ribalta, gli propose, tra il serio e il faceto, di presentare a un gruppo di avvocati, la sua bizzarra classificazione degli essere umani,
"The Besties ... i migliori amici nell'uomo".
Un successo immediato con un passa-parola tambureggiante che in pochissimo tempo lo riportò agli onori della cronaca, non solo della sua Marsiglia, dove aveva deciso di vivere, ma di tutta la Francia, costringendolo a passare da un aereo all'altro, in un tourbillon di situazioni, convegni, meeting, seminari, consulenze, che sicuramente appagavano il suo ego, ma lo stressavano notevolmente.

Oggi, Frank Antonio non si allontana più da Marsiglia, la città che più ama. Passeggia ogni mattino sulla Canebière sino al Vieux Port dove si concede due o tre Pastis a Le Chat Noir. Con lui c'è sempre l'amatissima Lille, la sua cagnetta meticcia, stesso nome della dromedaria, la sua unica e affidabile consulente, con la quale, strada facendo, si attarda in colloqui interminabili, tra i passanti che assistono increduli.
In uno di questi assoluti soliloqui, dato che Lille più che interloquire, asserisce con convinzione, hanno pensato che mettere su carta "The Besties", potesse rappresentare un grande aiuto per quelli che, volendo o dovendo rapportarsi con gli altri, vogliono farlo in modo efficace e sicuramente più mirato.
Detto e fatto! In pochissimo tempo, il topolino ha partorito l'elefante!

Signore! Signori! Lo spettacolo va a incominciare!

“La chiave d’accesso per aprire ogni persona
è utilizzare la ricchezza che ha dentro”.

IL PROGRAMMA PREVEDE L'ESIBIZIONE DI IO PROTAGONISTI, NELL'ORDINE, ASSOLUTAMENTE ALFABETICO PER CARATTERISTICHE:

BEAGLE **"IL CIARLIERO"**

DOBERMANN **"IL CONTROCORRENTE"**

BULLDOG **"IL DEMOTIVATO "**

VOLPINO **"IL GUARDINGO"**

PASTORE TEDESCO **"L'OTTIMISTA"**

COLLIE **"IL PRECISO"**

CARLINO **"IL RISERVATO"**

MASTINO **"IL RISSOSO"**

BARBONCINO **"IL SAPIENTE"**

LEVRIERO **"IL VANITOSO"**

BEAGLE **“IL CIARLIERO”**

Camminata a gambe spesso divaricate, gesticola ampiamente, risata accentuata per attirare l’attenzione. Chiacchierone senza freno, non ascolta che se stesso. Dopo un inizio travolgente e socievole, diventa noioso e irritante. Il suo comportamento è volto ad attirare l’attenzione degli altri, anche se il suo parlare continuo è musica per le proprie orecchie. Cambia velocemente atteggiamento e ama essere impiccione. In un dialogo, esce dal tema, sparla e dice cose fuori luogo. Persona invadente e poco rispettosa nei confronti degli altri, non si offende nemmeno. Al di là dell’abilità oratoria, ha una spiccata fantasia, creatività, apertura e curiosità. Anche nell’aspetto esteriore, cerca di mettersi in evidenza attraverso l’originalità. Veste con colori sgargianti, accessori singolari e insoliti. Per tenere la persona beagle a bada, occorre porgli domande chiuse e, se non basta, bloccarla con decisione per evitare che monopolizzi il dialogo. Bisogna inoltre ricordargli che la sua opinione o i suoi commenti sono importanti come quelli degli altri. **Se messo in ombra o fatto sentire inutile, l’individuo beagle, si nasconde e si ritira per i fatti propri.**

La Voce Padrona.

Questo umano è il più semplice da individuare, poiché, si fa sentire! E' il classico tipo da bar, tuttologo e onnisciente, che dice sempre la sua, in modo autorevole, difficilmente, almeno per lui, contestabile.

Giulio è il suo nome e avventurosa la sua storia. Pur dotato di discreta intelligenza, si diploma con qualche difficoltà. S'iscrive nella lista delle supplenze, senza ottenerne una, in compenso svolge una febbrile attività oratoria nel bar frequentato o nello struscio del paese, dalle 14 (prima si attarda sul letto non avendo impegni di lavoro) alle 2 di notte, quando stanco si ritira.

La lettura dei quotidiani è la sua attività primaria, per essere sempre informato di calcio, politica e su ogni argomento ove "mettere lingua".

Discetta con dovizia, complimentandosi con se stesso, per il corretto uso del lessico italiano e per le buone maniere, delle quali non per niente è "perito".

I suoi, più che dibattiti sono comizi elettorali, infatti difficilmente lascia la parola agli altri e se qualcuno azzarda una diversa opinione, lo zittisce perentoriamente. Al contrario è prono verso chi apprezza per competenza o su alcuni argomenti di altrui documentata

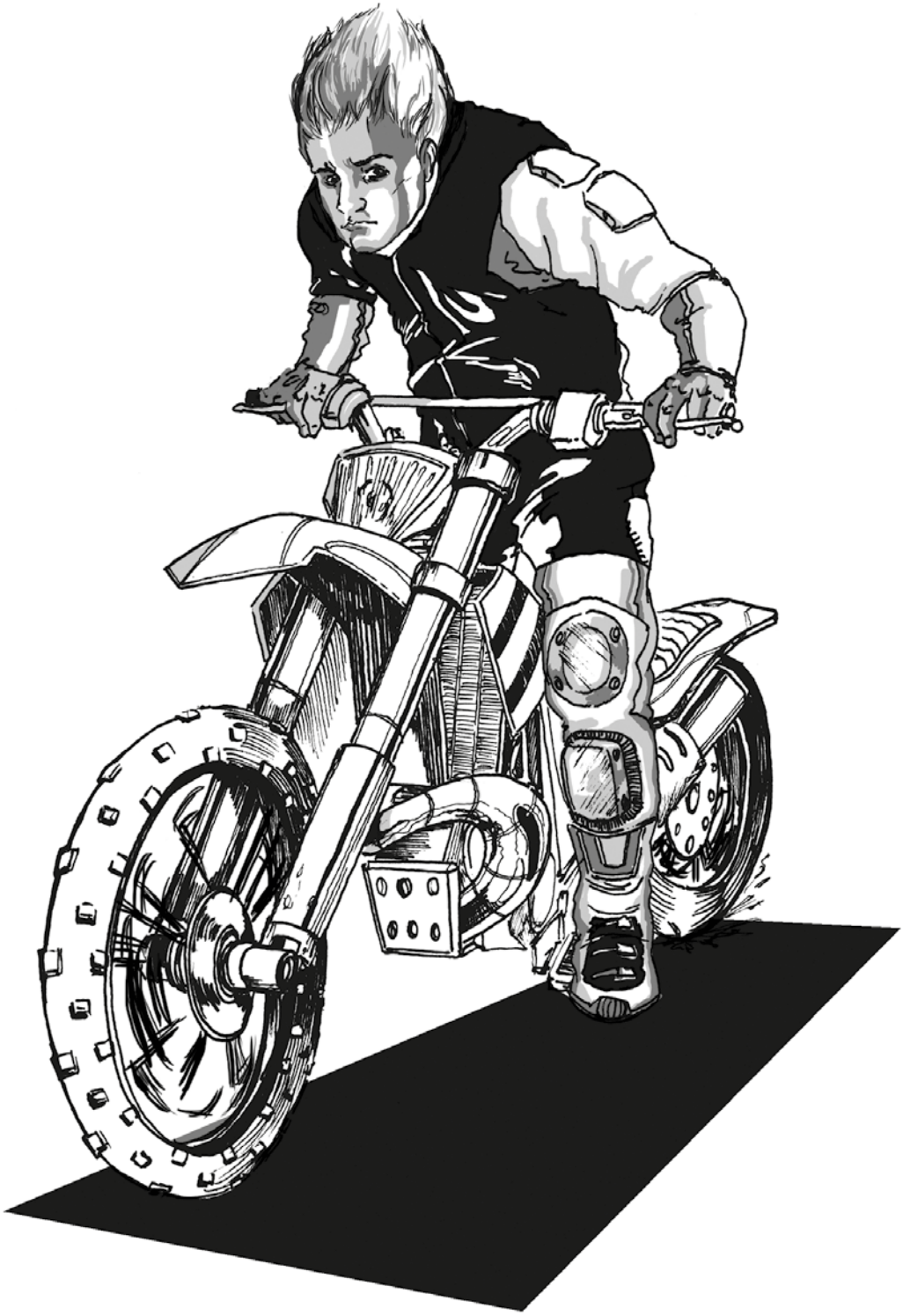
conoscenza, ove ascolta attento, pronto a inserirsi per controbattere con forza terzi inutili interventi.
Un vero incubo! Un **Beagle** che abbaia molto e non morde mai!
La sua vita trascorre monotona, fino a quando la buona sorte non gli riserva una chance con la sopraggiunta eredità di una zia argentina, che, non avendo figli, ha pensato bene di premiare l'unico nipote, permettendogli di continuare la sua "missione". Comunque Giulio, consapevole della sua condizione di nulla-facente fortunato, oggetto di scherno da parte dei suoi compaesani, ha deciso di trovarsi un lavoro. Oggi è attento collaboratore di alcune testate giornalistiche e presta i suoi comizi a radio e televisioni locali, allargando il campo dei suoi "vessati" ascoltatori, sempre "gratis", ma con una carta d'identità che riporta, alla voce professione... giornalista.

DOBERMANN **“IL CONTROCORRENTE”**

Camminata decisa, spesso mostra chiusura, scatta rapidamente, tono di voce fermo. Talvolta chiuso, introverso e spesso scontroso, predilige stare sulla difensiva. Ribelle, fa il contrario di quello che gli viene detto; ha sempre qualcosa da ridire e l’ultima parola deve essere la sua. Difficilmente cambia idea e tende ad avere pregiudizi. È una persona molto indipendente che, normalmente, ha bisogno di affetto per aprirsi e prendere fiducia. Vuole sentirsi importante e, per questo, va gratificato e coinvolto dandogli la possibilità di esprimersi a fatti o a parole. Abitualmente è solitario e di indole pacifica, ma facilmente irascibile, si innervosisce con molta rapidità e non si lascia avvicinare tanto facilmente e, per questo, è importante attaccarlo direttamente o cercare la presa di posizione. Persona testarda e difficile da gestire, tende a respingere qualsiasi tipo di pensiero o opinione diversa dalla propria. **Atteggiamento da leader, attira l’attenzione e sa creare coinvolgimento.**

La Rivoluzione Positiva.

Essere un **Roberto** è quanto di più difficile possa capitarti!
Prova ne sia che la sua non è stata una scelta, ma ci si è trovato.
Figlio unico, padre ingegnere, madre professoressa, prima orientato dal padre verso gli studi scientifici, poi laureatosi in Sociologia, nella storica sede della contestazione giovanile, l'Università di Trento.
Per missione, insegnante di Filosofia nel più prestigioso Liceo Scientifico meneghino, con un Preside nostalgico dei tempi che furono, e un corpo docente orgoglioso della titolarità della cattedra in quel rinomato istituto. Se un Ispettore Ministeriale avesse dovuto dare una qualifica al nostro eroe lo avrebbe etichettato come "professore disadattato", almeno assistendo a un Collegio dei Docenti. Contro tutti, perora l'adozione, per le sue classi, di un libro di una piccola casa editrice, senza nessun fondo da elargire in mani compiacenti, testo innovativo nel contenuto didattico, con ampio spazio al confronto tra pensieri classici e nuovi pensieri, scaturiti dai moti giovanili europei e mediterranei, e costanti aggiornamenti nei social network attraverso link dedicati.
Un Professore contestato, messo all'indice dalla maggior parte dei suoi colleghi, ma non



dai suoi allievi, che lo adorano, lo mitizzano, lo amano... specialmente le bimbe, come lui le chiama, ma anche qualche giovane collega.
D'altronde 36 anni, capello lungo, di solito in jeans DSquared, giubbetto Levis, t-shirt a pelle, stivale texano, moto Enduro, spesso in completo Dainese, quasi sempre nero... un **Dobermann**, elegante ma temuto per la sua imprevedibilità.
Abbandonate le "cariatidi", che al massimo si concedono una "botta" di teatro al Piccolo, appare più mansueto quando si ritrova con i suoi amici "conformi", davanti a una birra gelata, a parlare di progetti, prospettive, possibilità di emigrazione nei paesi più democratici del Nord Europa. Anche qui, la discussione è accesa, in difesa o in opposizione alle diverse tesi, ma alla fine gli animi si placano e si finisce per parlare dell'ultimo tour dell'Andalusia, con le moto che bollivano e i cuori che sussultavano... sulle dolci curve malaghegne.

BULLDOG **“IL DEMOTIVATO”**

Camminata calma e lenta, corporatura robusta, parla poco e a bassa voce, sguardo distaccato, assenza di mimica e scarsa gestualità. Malgrado l’aspetto sornione che potrebbe far pensare a una persona pacifica, annoiata e distaccata, la verità è che l’individuo Bulldog è sorprendentemente agile dal punto di vista verbale. Qualora avverta un tentativo di aggressione o di “attacco”, ferisce senza mezzi termini non curandosi affatto dei sentimenti altrui. Indifferente e pigro, tende a isolarsi se non coinvolto, ma quando si trattano temi che lo toccano e lo interessano, emerge un forte coinvolgimento, anche sociale. Geloso e sospettoso, istintivo e imprevedibile, a volte esagerato e inaspettato. Di norma però, il suo carattere è davvero calmo e tranquillo, timido e scontroso, distaccato ma, all’occorrenza, sempre pronto all’attacco. Tiene alla puntualità, tende alla perfezione e, per questo, non ama prendere rischi e agisce dopo aver esaminato tutte le possibilità e con un piano ben studiato. **È catturato dalla sensibilità di chi lo sa coinvolgere con eleganza e con l’utilizzo dei giusti modi.**

Taca Banda!

L'origine della sua famiglia è trascritta nel soprannome "I Buatte". Un termine dialettale delle basse Marche che identifica il Goatto, un pesce di fondale, forse tra i più brutti delle coste adriatiche, molto spinoso quasi immangiabile, pelle scura e polpa bianca; un pesce però che bollito origina un brodo che nemmeno il nobile Pesce San Pietro riesce a dare.
Il nostro umano, **Mario** potrebbe essere considerato un asociale. In effetti tale si dimostra, preferendo isolarsi o raggomitolandosi su un masso a osservare il mare, o immergendosi nella lettura del suo quotidiano sportivo preferito in un angolo del suo bar storico, lontano dagli interrogativi degli abituali avventori che scelgono di non disturbarlo.
Una vita in silenzio che si apre alla relazione, puntualmente, solo ogni mercoledi', dalle 20 alle 22, nel campo di calcetto dell'oratorio salesiano. Qui il **Bulldog** tira fuori il suo meglio, mordendo gli avversari che si oppongono alle sue iniziative, evidenziando una inimmaginabile vitalità anche verbale, incitando e riprendendo i "Bucanieri", i giocatori della sua squadra. Con l'immancabile bandana bianca, è l'indomabile e indiscusso capitano di una ciurma arrembante all'assalto dell'ennesimo veliero da depredare dei tre punti. Ma, dopo il momento della doccia comune, rientra nei suoi panni e si riappropria del ruolo di

“scomparsa” che si è assegnato nel film della sua vita.
D’altra parte il suo lavoro, il pescatore, non lo facilita nei suoi rapporti relazionali, essendo abituato, fin dall’età di 12 anni, a... parlare con i pesci... che tradizionalmente sono muti.
Caratteristica anche la sua andatura a piedi divaricati a formare un angolo di novanta gradi, gambe larghe e passi pesanti a cercare la solidità del suolo, tipico di chi passa ore e ore in un equilibrio instabile su una barca di 8 metri... ovviamente solo come un cane!

VOLPINO **“IL GUARDINGO”**

Camminata attenta, si guarda attorno e osserva, si sfrega le mani, parla con tono basso. Furbo e opportunista, grande osservatore e stratega, usa molto la prudenza cercando di non sbilanciarsi mai in prima persona, ascoltando prima l’opinione degli altri e poi adeguandosi di conseguenza. Coglie le opportunità del momento, ma sa anche calcolare i rischi da correre e le conseguenze a lungo termine. Molto curioso e amante di ciò che gli tiene vivi i propri interessi, si motiva particolarmente con compiti tecnico–organizzativi che gli offrono la possibilità di studiare una strategia. **Normalmente silenzioso e disinteressato alle competizioni, viene coinvolto dalle domande dirette dell’interlocutore, anche se ha la tendenza a rispondere attraverso domande.**

Meticcio, Per Natura.

Quando la natura non è generosa e ti fa nascere in un schifoso basso di una città portuale, la felicità adolescenziale abita in altri luoghi. Quando l'infanzia la trascorri chiamando papà quegli uomini che si alternano nella frequentazione dell'unica genitrice, il sorriso ha la periodicità esplosiva di un vulcano vesuviano.
Quando la gioventù la consumi in uno squallido collegio di quasi orfani, il futuro non lo dipingi di sicuro in rosa.
Ciò nonostante, **Livio** è diventato Ragioniere e poi, partendo da contabile in una società, ne ha scalato la vetta e oggi è l'Amministratore Unico di un'importante azienda multinazionale.
Il suo settore è la Grande Finanza, il suo successo la diffidenza nei confronti di tutti e l'assoluta fiducia nel potere del denaro.
Il suo atteggiamento è sempre circospetto, pronto al ritiro più che all'attacco, sempre in attesa del momento più propizio per mordere.
Il suo approccio di capo è equiparabile a quello del comandante di un sommergibile che sistematicamente ottiene il massimo dalle singole mansioni degli uomini del suo equipaggio, minacciando la non ripetibilità di qualsiasi tragico evento.

Questo è il nostro **Volpino**, che si vanta di non essere mai stato buggerato da nessuno; d'altronde come avrebbero potuto?
E' un bravissimo "cacciatore di teste", molto apprezzato dai suoi azionisti per i continui e costanti risultati, ma anche dai suoi "sottomessi", per la crescita dell'impresa che li occupa e la conseguente garanzia per il loro futuro. Né i primi né i secondi però, si sognerebbero mai di invitarlo a festeggiare il loro compleanno. Il suo destino è quello di accumulare soldi, passando sopra anche alla sua "santa" madre, alla quale rimprovera, non tanto il fatto di avergli negato quell'affetto ricevuto dagli altri adolescenti, ma di non essere riuscita a offrirgli quegli agi che oggi, con tanto sudore, si è guadagnato.
Insomma un furbo non certo condivisibile... ma almeno non si nasconde... dietro una zampa!

PASTORE TEDESCO **“L’OTTIMISTA”**

Camminata disinvolta, persona coinvolgente e molto ricca interiormente, tono di voce sicuro e caldo. Positivo e intelligente, non si dilunga a parlare di se stesso ma preferisce che siano gli altri a parlare di lui. Umile e diligente, ama le opportunità e porta sempre a termine i propri impegni. Molto attivo e docile, si concentra sulle cose belle della vita. Ama migliorarsi e contribuisce al miglioramento degli altri. Molto aperto e propositivo se viene stimolato, pigro, al contrario. Preferisce le sfide e le novità, raggiungendo performance notevoli, senza il bisogno di declassare o sminuire il valore degli altri. **Dà il meglio di sé quando è libero di agire in base ai suoi tempi, diventa aggressivo e pericoloso se pressato eccessivamente e messo alle strette.**

Vado Al Massimo...

Ognuno di noi conosce un **Massimo**, ma il nostro è speciale!
Sicuramente sarete curiosi di sapere il perché; vi dico solo che non ho mai visto un esemplare cosi' forte fisicamente e libero mentalmente.
Massimo è un **Pastore tedesco** di razza, forte di animo, intelligente di suo, disponibile con tutti, generoso con troppi, affidabile per tanti... suoi fans, simpatico per molti, empatico naturalmente.
E' il Massimo che io conosco. Provo a descriverlo: un quarantacinquino di altezza normale, corporatura sul tondeggiante non esagerato, sorriso illuminante da maxi-schermo, look informale, marito felice e padre di 2 figli, web-maker in una multinazionale... per mangiare..., sindaco... per hobby... di un piccolo paese di 3500 abitanti dell'entroterra pesarese, sempre impegnato, almeno 14 ore al giorno tra lavoro e comune, mai stanco... solo qualche volta, allegramente affaticato.
Questo sintetico acquerello dovrebbe essere sufficiente per dipingere il soggetto. No, non è cosi'!
Il nostro Massimo si ricava anche il tempo per suonare nella storica banda musicale del

paese che ha ripristinato appena eletto, come da programma presentato ai suoi elettori. Non esistendo il massimo per un Massimo, ha anche convinto i suoi due ragazzi a suonare con lui, perché, ha tenuto a sottolineare, è importante capire che le belle tradizioni non debbono andar perse.

A questo punto occorrerebbe almeno un difetto... è stato difficile ma lo abbiamo trovato... almeno lo è per i vegani, vegetariani, dietisti e sushiani... Massimo è una buona forchetta e soprattutto è "carnivoro", essendo cresciuto a pane e pesci, moltiplicati sapientemente dal padre marinaio.

Vuoi mettere?

Una bottiglia di Sangiovese, un antipasto di salumi locali e sottaceti, strozzapreti al ragù, una maxi bistecca di scottona marchigiana, una porzione abbondante di zuppa inglese, un caffè bollente con l'ammazzacaffè. E vai! Questa si' che è vita!

Dimenticavo, se non avete per amico un pastore tedesco, procuratevelo... tra l'altro non occorre nemmeno addestrarlo... nascono naturalmente cosi'!

COLLIE **“IL PRECISO”**

Tono di voce pacato, volume costante e difficilmente alto. Mimica e linguaggio del corpo tipici della persona calma e riflessiva. Sguardo fisso e penetrante. Tendenzialmente socievole, ama prendersi i propri spazi e non esprime facilmente le proprie idee e opinioni. Riflessivo oltre misura, agisce con cautela per evitare rischi. Ascolta con attenzione i particolari di ciò che gli viene detto in quanto motivato a conoscere, esplorare e organizzare tutte le informazioni che ottiene per avere chiara la situazione. Partecipativo e collaborativo, preferisce evitare di imporsi nel rapporto con gli altri. È una persona autosufficiente e indipendente, attenta e precisa, puntuale e molto critica sulla superficialità delle persone e delle situazioni. Agisce in modo organizzato prendendo decisioni concrete e controlla le proprie emotività. Possiede idee ben chiare e sa cosa vuole, preferisce risultati concreti e viene talvolta valutata persona pressante, incalzante e insensibile. **Prende una decisione valutando una o due alternative con le relative percentuali di probabilità e di rischio.**

Archimede... Pitagorico.

Avere un amico come **Archimede**, **Archi** per tutti, è veramente un tesoro! Tutti nella sua compagnia sanno che per qualsiasi esigenza basta affidarsi a lui per avere un risultato certo.

Per Archi un qualsiasi incarico, anche il più banale, è sempre un "esame di stato", una prova da superare assolutamente, anche a costo di un impegno talvolta esagerato che preclude ogni incombenza, perfino di carattere familiare o lavorativa. Per questo gli amici tendono a escluderlo da situazioni particolarmente "cazzeggianti", sapendo che il Nostro non predilige questo tipo di attività di pensiero.

Tutti ricordano quella volta che, riuniti intorno al tavolo del bar abituale, uno dei suoi "compagni di merenda", avendo letto qualcosa di molto positivo sulle bellezze naturali del Montenegro (paese conosciuto solo per la ex-Regina d'Italia), azzardò la possibilità, vista la relativa vicinanza, di individuarlo come meta di una prossima vacanza. Nei giorni successivi accadde qualcosa di strano, Archi non partecipava al rito comune della colazione mattutina al bar, cosa inusuale per uno come lui tradizionalmente abitudinario. Gli amici furono però rassicurati dapprima da una telefonata, alla quale fece immediatamente seguito il ritorno

di Archi che, con dovizia di particolari cominciò a illustrare il paese oltre-adriatico, tanto da far venire il dubbio ai suoi amici che avesse approfittato dell'assenza per "spararsi" un giretto a loro insaputa. In effetti di viaggi in quei giorni ne aveva fatti diversi tutti verso la Biblioteca Comunale (Internet era al di là da venire!), dove tra una Treccani e un Touring Club aveva potuto soddisfare ogni sua esigenza cognitiva.
A parte queste stravaganze comportamentali, Archi è molto apprezzato da tutti, essendo anche una persona sociale e gaudente, soprattutto nei momenti conviviali, ove, aiutato da qualche bicchierino in più, dimentica le sue ferree regole e si lascia andare in simpatici show canori (non proprio il suo forte!) e danzanti, imitando le movenze di un orso. Un vero animale da ribalta, che se proprio dovesse essere classificato, si potrebbe dire un **Lassie, il Collie** che da piccolo lo aveva incollato allo schermo in bianco e nero.
Un personaggio simpatico come il suo emulo televisivo che, alla fine, non lasciando niente al caso, fa sempre riportare i conti... d'altronde è questa la sua professione!

CARLINO **"IL RISERVATO"**

Camminata indecisa, gesti timidamente accennati, parla a bassa voce con tono dolce. Timido e silenzioso, tanto sensibile e intelligente, introverso e riflessivo, passivo per natura e pauroso, prende difficilmente l'iniziativa, ha bisogno di conferme continue e pur avendo grandi capacità, si sottovaluta. Riesce ad avvertire le cose prima degli altri e generalmente è dotato di un'intelligenza superiore alla media. È un sognatore, ricco emotivamente, ha molto rispetto per gli altri. Va trattato con estrema gentilezza e non va coinvolto troppo bruscamente, al contrario, va stimolata la sua sensibilità. **Preferisce essere avvertito per tempo se deve svolgere un compito in modo da potersi preparare attentamente.**

Il Bello Addormentato...

Il mondo di **Gigi** è nascosto agli occhi degli altri, poiché egli ha sempre un'espressione trasognata, gli occhi con il fuoco all'infinito, poco o affatto disposto al dialogo, gentile nei modi, rilassato, quasi in attesa del bacio divino che tarda a venire. Gran lettore di romanzi noir, s'immedesima nei singoli personaggi dei racconti, condividendone gioie e dolori in modo viscerale.

Il suo lavoro gli è assolutamente indifferente, avendo l'unico scopo di fornirgli la benzina per la sua sopravvivenza. Per l'appunto, il nostro umano è grafico in una grande impresa di stampa; tutto il giorno alle prese con mozzarelle, dentifrici, vini, cotolette e tutto ciò che è oggetto di uno dei tanti depliant promozionali, che affollano le nostre cassette delle lettere. A "queste opere" dedica la sua arte e la miglior parte della sua vita. La professionalità, richiestagli non è quella della cura dell'immagine, quasi ignorata, ma quella della inappuntabilità nella precisione e corrispondenza dei prezzi indicati di lato ai singoli prodotti promozionati.

Un timido Dr. Jeckill di giorno, che di notte si trasforma in un aggressivo Mr. Hide: cantante in un complesso heavy-metal, in un antro scuro, unto e bisunto, che in passato aveva avuto

sorte migliore come officina-garage.
Louis, il suo nome d'arte, si trasforma totalmente con un cappello alto e lustrinato, segni tribali sul volto, una maglia di acciaio su una t-shirt nera, nella quale al centro campeggia il muso di un ingrifato gatto bianco. La voce è roca per qualche whisky di troppo, raramente altro. Il suo incedere sulle assi sconnesse del misero palco è pesante e imperioso.
Una bestia satanica che torna ogni giorno a essere un angelo differente.
Questo il segreto, questa la sua vita, questa la sua sorte... ma in fondo non cerca il bacio liberatore, poiché è un simpatico **Carlino**, libero dagli altri e anche da se stesso, una vera entità eterica, la cui assenza non sarebbe mai notata da nessuno... di giorno!

MASTINO **“IL RISSOSO”**

Camminata nervosa, spesso a pugni chiusi, bocca serrata, mascella sporgente, tiene le distanze e non si fa coinvolgere emotivamente. Ha una natura aggressiva, pertanto reagisce se molestato. Persona imprevedibile e suscettibile, ha la tendenza a imporsi sugli altri con prepotenza e, spesso, in modo maleducato (per questo motivo fa fatica a farsi accettare). Nonostante queste peculiarità non è un asociale, anzi, ama la compagnia.
Protettivo verso chi ama, se ha dei dubbi si mette sulla difensiva e attacca a tradimento.
Normalmente tende a esagerare; sfidarlo significa poter arrivare anche allo scontro fisico.
Molto diretto e pratico, arriva subito al sodo. Ritardatario per natura, è un gran lavoratore che difende a denti stretti tutto ciò in cui crede. **Il miglior modo per stabilire un buon rapporto con lui sta nel trattarlo con educazione e gentilezza riconoscendo i suoi meriti, in questo modo si rafforzano i suoi comportamenti positivi, ottenendone il meglio.**

Agli Ordini Generale!

Lavorare in una struttura pubblica grazie ai favori mendicati a persona amica, ha i suoi pregi, scappellato da tutti, ma anche i suoi difetti, nessun rapporto personale in ambito lavorativo e fuori, solo qualche sporadica frequentazione di antiche conoscenze universitarie.
D'altronde la vita di un burocrate, come **Angelo**, è sempre sospesa tra il trascorrere giornate senza prospettive e l'obbligare i suoi dipendenti demotivati a impegnarsi, con l'unico obiettivo del lauto compenso a fine mese.
Guadagnarsi il rispetto dei propri collaboratori, meglio il loro timore, è il piacere sottile che gratifica un Ego, orientato verso il comando. La sua figura, agli occhi degli altri, assume spesso le sembianze di un Generale sabaudo della prima Indipendenza: mascella molto prominente, passo lungo e meditato.
Questa sua scarsa empatia e la sofferenza di confrontarsi ogni giorno con gente non stimata, sono mitigate dalla ricerca segreta e spasmodica, fuori dal lavoro, di alternative soddisfacenti.
Essendo solo per scelta autonoma, comprensibile la dedizione quasi religiosa alla coltivazione dell'arte pittorica, nella quale sprigionare quei sentimenti, di amori infantili,

fatti di rappresentazioni di paesaggi idilliaci, veri o immaginati. Luoghi ricchi di molti stenti e poche soddisfazioni, tipici dei borghi medioevali della sua regione d'origine, la Basilicata, nei quali immergersi per ritrovare sapori antichi.
Nascondere questa debolezza agli occhi estranei, non ricevendo alcuno in casa, è la quotidiana frustrazione di un essere umano, costretto a recitare una parte che, pur geneticamente sua, non amerebbe interpretare.
Una vita segnata che potrebbe avere una svolta, solo relazionandosi con una persona che, trovando il modo di assecondarlo, mai contraddirlo, riuscisse , goccia a goccia, a penetrare la sua corteccia emotiva. Potrebbe convincerlo a fare le cose non con l'abituale ghigno di un **Mastino**, ma con un atteggiamento sereno e più collaborativo. Come? Con amore! Provateci, se avete coraggio!

BARBONCINO **“IL SAPIENTE”**

Camminata veloce, iperattivo, non sta mai fermo, alza l’indice come segno del fatto di sapere tutto lui, parla velocemente.. Vivace e intelligente, furbo ma dispettoso, sapientone ed estroverso, è sopra a tutto e tutti... insomma, un tuttologo. Persona molto brillante e informatissima su tutto, ha bisogno di lode e apprezzamenti e, ogni tanto, bisogna fargli vivere un momento da protagonista. La curiosità della persona barboncino è incessante e, per questo, la sua intelligenza è molto spiccata. Gode di ottima memoria, e la sua presunzione è dimostrare preparazione. **Proprio per questo, occorre lanciargli sempre nuove sfide, facendogli notare che si può sempre crescere e migliorare.**

Servo Vostro!

La storia di **Micu** è molto speciale.
Nasce in una piccola cittadina sarda, sesto di nove figli, fin dalle scuole primarie dimostra tutta la sua intelligenza, bruciando le tappe e ottenendo la licenza a soli 17 anni, con il massimo dei voti, al Liceo Classico.
Qui cominciano i problemi, poiché, usufruendo di una borsa di studio, s'iscrive alla facoltà di Legge, la sua passione, alla Sapienza di Roma.
Una città carissima che si beve quasi tutto il pre-salario universitario per il pagamento dell'affitto dell'appartamentino di 40 metri quadri, in centro sul Colle Oppio. Uno sfizio effettivamente, che lo costringe a fare il cameriere in un ristorante di Trastevere, frequentato da gente molto bene.
D'altronde essere iscritto ad un'Università prestigiosa, vuol dire, tra l'altro, presentarsi in abiti più che decorosi, cosa che nel posto di lavoro non è un problema, essendo la sua mise a la page, look nero in giacca e pantaloni, camicia bianca e cravattino rosso. Un cameriere molto apprezzato dalla proprietà per la sua gentilezza di modi, sapienza nell'esposizione del menù, consigli per i vini... grazie a un corso di sommelier, superato in soli due mesi.

Una figura perfetta, escludendo quella eccessiva permanenza sui tavoli, alla ricerca dell'occasione giusta per ribadire le sue aspirazioni, legate alla sua futura laurea.
Per carità, il tutto fatto nei dovuti modi, per orgoglio personale e forse per aprirsi futuri spazi in gente che conta. Dovendo classificare il suo modo di essere, si potrebbe pensare a un **Barboncino toy**. D'altronde la sua piccola statura, gli occhi un po' orientali, il nome levantino in bella mostra sul badge, l'innata gentilezza, stimolano gli avventori a intrattenersi con lui. Ha la possibilità di sciorinare tutta la sua cultura, spaziando dalla mostra di Tiziano Vecellio alle Scuderie del Quirinale, al Concerto di Battiato al Parco della Musica. Potendo, si siederebbe al tavolo, ma le occhiatacce del maitre, lo riportano alla dura realtà del servizio e Micu si alza sulle zampe posteriori... aspettando la ricompensa.

LEVRIERO **“IL VANITOSO”**

Camminata a testa alta e passo lungo, corporatura snella, tono di voce alto. Altezzoso e molto sicuro di sé, criticone e presuntuoso, è una persona positiva. Molto arrogante, pensa di saperne più degli altri, gli piace emergere, non ama le brutte figure. Vuole vincere e pretende tanto da se stesso. È dotato di una dialettica ricercata per selezionare i vocaboli più adatti e mettere al loro posto quelli che tendono a esagerare. Per i bisogni primari è disposto a essere meno superbo. Grazie a queste caratteristiche, risulta nei suoi comportamenti e nei suoi modi altamente performante; ha sempre buone idee e un'intelligenza superiore alla media. Ama e accetta volentieri le sfide a condizione che i vantaggi e i benefici siano quantomeno equivalenti al prezzo da pagare per ottenerli.
Ha una spiccata tendenza a puntare in alto ed essere quello che ha voce in capitolo. Non gli piacciono le persone senza iniziativa, specie nelle situazioni critiche in cui bisogna rimboccarsi le maniche e agire rapidamente. Spesso travolgente, riesce a entusiasmare e coinvolgere gli altri con semplicità e quasi senza particolari sforzi. A volte non riesce a tenere a freno il suo temperamento e si pente delle sue azioni istintive. **Ama esprimere le sue idee e dimostrare il suo valore.**

Specchio Delle Mie Brame...

L'incedere elegante, raffinato, quasi danzante, lo inserisce immediatamente in una categoria molto speciale, quella dei migliori... almeno per lui.
D'altronde, oggi, essere un Architetto, con la A maiuscola, significa leggere e scrivere il futuro che, si sa, è generalmente diverso dal presente.
Ogni volta che **Alessandro** partecipa a un consesso di persone, pubblico o privato che sia, attività da lui prediletta, mostra, oltre al normale accattivante aspetto, un linguaggio forbito e incuriosente. Curiosissimo d'altronde lui lo è per natura, consapevole del fatto che la scoperta è la più evidente espressione dell'intelligenza. Per questo suo credo, ama essere conosciuto e conoscere, essere adorato ed essere stuzzicato sulle sue esperienze professionali e non. Anche nel gossip eccelle per conoscenza, frutto di una regolare frequentazione dei luoghi più "in", dove ogni giorno si consuma il rito dell'apparire.
Mai banale, mai indifferente, mai nascosto, se sfidato nel suo orgoglio di essere, è capace di superare ostacoli impensabili, raggiungendo traguardi preclusi agli altri "diversi" da lui.
Provate a sfidarlo in una competizione?
Le vostre chances saranno quasi nulle, se non siete anche voi un superbo **Levriero**!

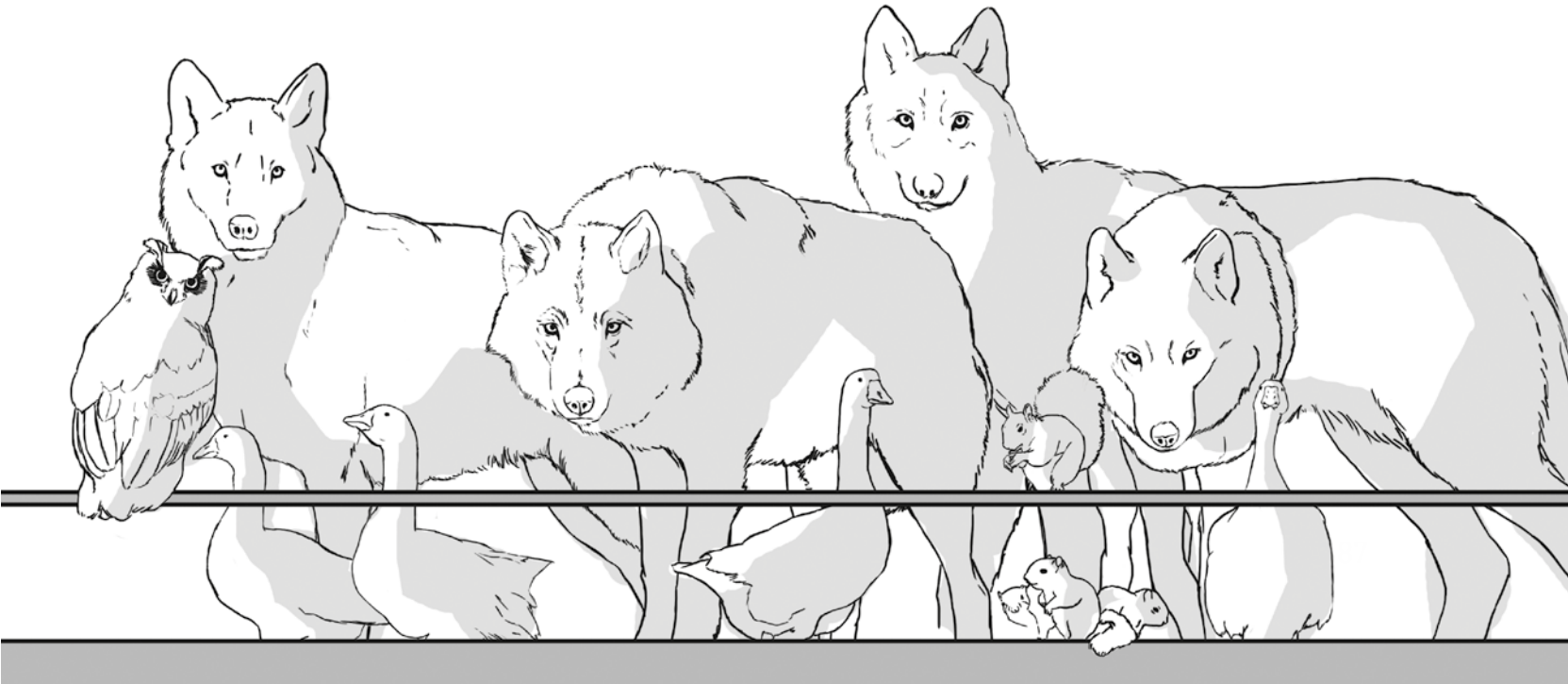
Un solo piccolo difetto, d'altronde nessuno è perfetto (evidentemente non secondo l'Architetto!), il folle desiderio di ostentare, in ogni dove, le sue peculiarità, che lo rendono al primo approccio antipatico ai suoi interlocutori. Antipatia che spesso si trasforma in accettazione, quando la consapevolezza di essere di fronte a un tipo sicuramente speciale, ne sminuisce i limiti e ne esalta le indubbie eccellenze.
D'altronde, ogni mattina, guardandosi allo specchio, Alessandro è il primo a interrogare il suo Ego sulle sue ragioni dell'esistere, ricevendone sistematicamente l'invito alla reiterazione del suo comportamento... modificabile solo da un altro Dominante... più forte. Cosa quasi impossibile... riflettendosi!

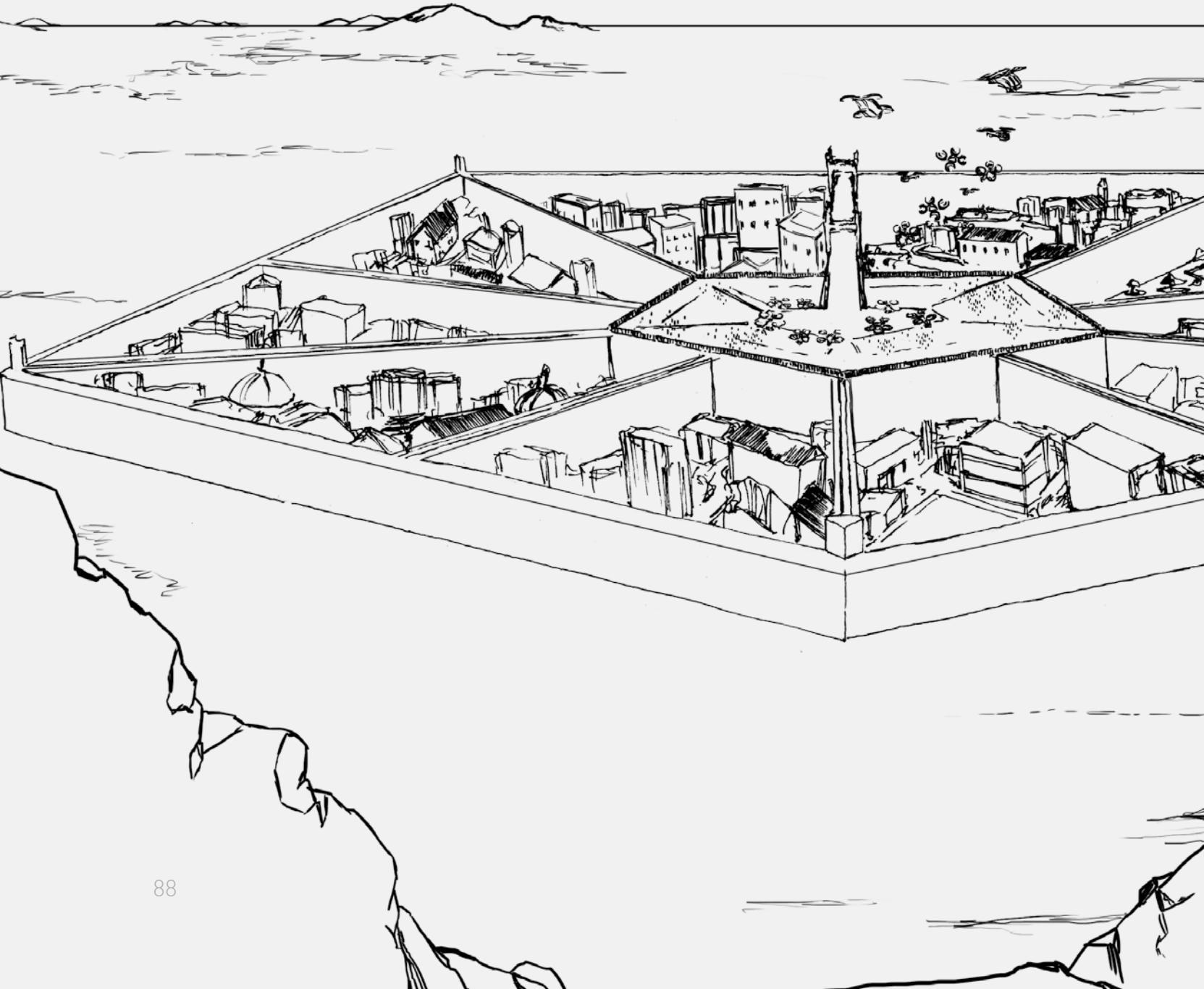
IL PIANETA DELLE SCIMMIE NUDE

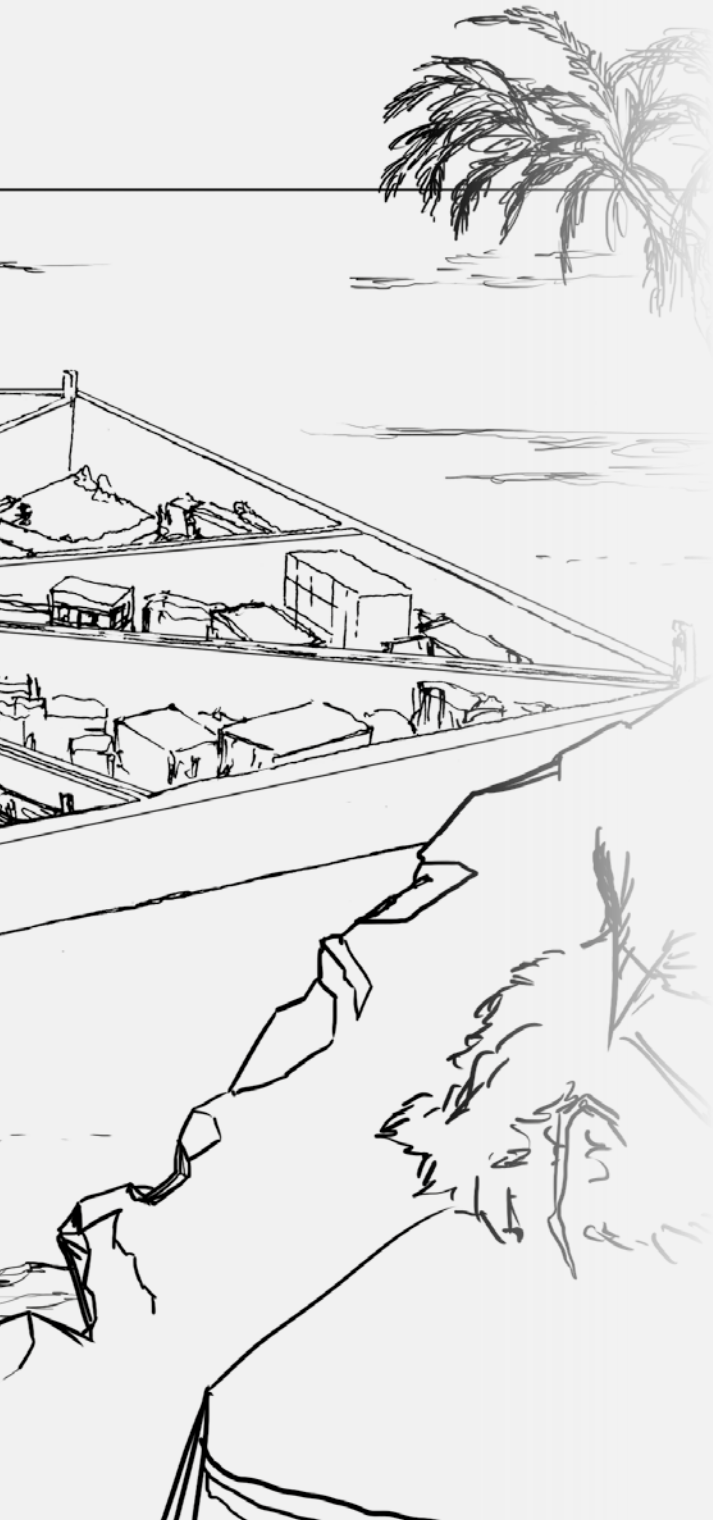
Come avremmo potuto concludere questa intrigante rappresentazione antropomorfica, senza una proiezione nel futuro della specie, oggi detta eletta?
Allora, io e il mio amico Tony, novelli Dante e Virgilio, abbiamo deciso di trasportarci mentalmente nell'anno 2217 e... udite, udite... abbiamo assistito a un'inaspettata trasformazione della vita terrestre.
Alcune specie si sono evolute in un modo incredibile, acquisendo capacità inimmaginabili, oggi. Tra tutte, predominano due razze che, pur diverse tra loro, hanno, per costante frequentazione, acquisito vantaggi e svantaggi dalla cosiddetta "cattività", riuscendo a passare dall'apparente stato di "carcerati" a quello di "carcerieri".
Queste due specie sono i Cani e i Gatti.
Due grandi corporazioni in eterna competizione per conquistare, democraticamente, la gestione politica del Pianeta Terra.
Gli uni, i Gatti, rappresentano i Progressisti, quelli che riescono facilmente a cambiare l'ambiente, quando non sussistono condizioni di sufficiente benessere, con l'innata capacità di guardare al futuro in maniera proattiva, alla ricerca di quello status quo, spesso loro invidiato, da sempre appartenuto alla loro specie.

Gli altri, i Cani, impenitenti conservatori, con molto meno grilli per la testa, che vorrebbero mantenere l'eccellente posizionamento, conquistato in anni e anni di fedele servizio alla specie allora dominante, insomma dei parvenù politici, per sola esigenza di sopravvivenza.
I Gatti riscuotono il consenso ovviamente degli altri felini, anche di rango, i dittatori delle foreste, delle savane e delle giungle, tigri, leoni e pantere, per capirci, ma anche di razze molto lontane dalla loro deriva genetica, come squali, aquile, coccodrilli, abitanti di ambienti difficili, tra l'altro anch'essi in totale trasformazione.
I supporters dei Cani, al contrario, sono "persone" più tranquille, sicuramente non teste calde, giraffe, elefanti, cavalli, mucche, ma anche balene e delfini, struzzi e tacchini.
In questa interessante sfida per la supremazia territoriale, vi chiederete, i nostri futuri eredi da che parte stanno?
Da nessuna purtroppo!
Nel 2217 gli Ominidi sono quasi totalmente estinti. Le cause sono molteplici, ma principalmente da ricercarsi nell'uso e nell'abuso di cibo malsano che ne ha determinato una vera e propria moria. Malattie, come tumori, diabete, infarti, parkinson, vaiolo, peste, non controllate o totalmente ignorate, per l'egoistica difesa del proprio territorio, senza un occhio di riguardo per una gestione planetaria del sistema terrestre, hanno prodotto disastri irreparabili.
Fortunatamente, intorno al 2200, gli Ominidi sono stati messi in minoranza, per mancanza di consensi, dovuti al calo numerico della popolazione, decresciuta in qualche decennio in modo esponenziale a causa dell'eccessivo controllo della natalità.
Oggi, nel 2217, non potremmo parlare di Ominidi se il Governo Terrestre del 23° Secolo, con una decisione saggia e preveggente, non avesse rinchiuso nel 2210, questa nostra specie in via di estinzione, in un grande fortino pentagonale, precedentemente utilizzato

per scopi molto meno pacifici.
Un vero e proprio ghetto, dove di volta in volta, viene rinnovato il parco uomini, donne e transgenders, divisi in dieci comunità, tante quante sono le differenziazioni individuate, ognuna costituita da un centinaio di elementi, sufficienti a mantenere la specie umana nel tempo. Le singole comunità sono assolutamente separate tra loro, a causa di evidenti problemi di litigiosa competitività, soprattutto nelle zone di confine, come è possibile osservare dalle postazioni dell'apposito percorso predisposto sugli spalti, frequentato nei giorni di festa dagli altri "abitanti terrestri", che portano i loro piccoli a conoscere il comportamento "sociale" di quelli che nel secolo precedente erano considerati la "razza padrona".
Ci imbuchiamo anche noi, non visti, essendo viaggiatori nel tempo, in un'allegra comitiva di Lupi, Oche e Scoiattoli, che oggi, guidati da un esperto Gufo, stanno effettuando il "Tour delle Scimmie Nude" su un colorato trenino monorotaia, divertendosi e commentando lo spettacolo sotto i loro occhi.







The New Pentagon

Edificio ricostruito nel 2201 (bicentenario dell'attacco alle torri) nel deserto dell'Afar, a ricordo perenne della stupidità della specie umana che, nei secoli precedenti, invece di lavorare per il suo futuro, iniziava a distruggerlo. Il luogo prescelto non era stato casuale, poiché nel ventesimo secolo in questo deserto etiopico furono ritrovati i resti di Lucy, uno dei primi ominidi. La costruzione del fortino, pur presentando alcune sostanziali modifiche strutturali, era stata fatta, seguendo il progetto del vecchio Pentagono americano situato nella città di Washington D.C., sulle sponde del fiume Potomac, semplicemente raddoppiandolo. Pertanto la superficie totale attualmente è di 1.200.000 metri quadri, le mura esterne risultano alte cinquanta metri, con dieci divisioni che partono dalle mura esterne e arrivano alla torre pentagonale centrale alta cinquanta metri, i piani sono dieci, con una grande terrazza capace di permettere l'atterraggio e il parcheggio di cinquemila EliDroni, il mezzo di trasporto più diffuso nel ventitreesimo secolo per i collegamenti veloci tra le città più vicine: Dubai, Abu Dhabi, Cape Town, Munbai, Tel Aviv, Teheran, Riyad, Monrovia, Kinshasa. Ognuna delle dieci divisioni presenta una superficie di 100.000 metri quadri (densità della popolazione mille metri quadri ad abitante). Nell'edificio centrale, collegato con le mura esterne da una passerella larga sei metri e lunga circa trecento cinquanta metri, risiedono e operano tremila responsabili del funzionamento del Centro, equamente divisi tra Cani e Gatti.

La prima Comunità che visitiamo, chiaramente osservandola dall'alto per motivi di sicurezza, è quella degli OmoLevrieri; gente, in questo caso, tranquilla, molto distinta e orgogliosa, che abita in villette unifamiliari a schiera, pulite, ordinate, ricercate nel design, che però risentono dell'usura di un tempo, sicuramente migliore, per una comunità che avrebbe dovuto essere la guida verso un futuro di progresso e benessere per la specie umana. Complessivamente nella sezione aleggia una calma quasi irreale, un ambiente tipicamente "pariolino" dove le persone si incontrano, si salutano, ma sempre quasi ignorandosi, mantenendo nel volto e nei modi, la delusione per il ruolo perso di assoluta predominanza, almeno nel pensiero.

Proseguendo nella visita in senso orario, osserviamo il quartiere degli OmoPastori, tedeschi e abruzzesi, distinti dal colore dei loro indumenti, grigi e marroni per i primi, assolutamente bianchi per i secondi. L'atmosfera è quella di una sana convivenza con attività commerciali in mano agli uni o agli altri, indifferentemente. Senza nulla togliere agli abruzzesi, però, le case teutoniche si contraddistinguono per l'ordine eccessivamente ricercato e soprattutto per l'immancabile fusto di birra, presente nel patio, al quale gli abruzzesi rispondono con una tipica botte di Montepulciano. La sezione è infatti molto "spumeggiante" ma anche operosa, con molti scambi dialettici, nei quali all'aplomb dei pastori tedeschi si contrappone l'elevato tono di voce dei pastori abruzzesi, indispensabile per la gestione delle greggi, quasi loro esclusiva attività del rimpianto passato.

Nella terza sezione che ci apprestiamo a visitare, per la precisione quella degli OmoBeagle, regna invece il caos più assoluto, un vero e proprio Ballarò palermitano. Tutti in strada, tutti che gridano, ognuno portando avanti calorosamente e chiassosamente la propria tesi, qualunque sia l'argomento in discussione o il torneo calcistico appena concluso o la recente elezione di Tony Beagle al governatorato, chi più ne ha più ne metta. Tanto parlare

e niente lavorare, abitanti di una comunità che, se non fosse per la risaputa generosità delle altre nobili specie che provvedono alla fornitura del cibo avanzato agli abitanti terrestri liberi, sarebbe destinata a scomparire in pochissimo tempo. Le case sono abitazioni di fortuna per ripararsi dalla scarsa pioggia, ma soprattutto dal freddo, dato che, essendo nel deserto, l'escursione termica giorno-notte è notevole.
La quarta sezione è sicuramente quella più inquietante, gli Ominidi dal tipico prognatismo Volpino. Compaiono raramente, infatti le strade sono quasi totalmente deserte e le finestre socchiuse lasciano intravedere occhi che sbirciano nascosti; qualcuno più tecnologico ha messo ai lati delle finestre degli specchietti retrovisori, per vedere senza essere visti. Il sospetto, il dubbio, la paura di essere assaliti, fanno parte del vivere quotidiano e lo si percepisce anche dalla postura di quegli sparuti ardimentosi che, per necessità, attraversano o percorrono le strade, incurvati, ingobbati, ma saltellanti velocemente, guardandosi intorno, come novelle pantere rosa.
Proprio un bel posto! Non vediamo l'ora di abbandonarlo!
Eccoci quindi alla quinta sezione! La comunità gaudente, del glamour, dell'immagine, della Quinta Strada, della Rodeo Drive. Le vie brulicano di negozi di parrucchieri, abbigliamento, estetiste, dietiste, ristoranti, night club, pub, è la comunità dei ricchi, degli OmoBarboncini, signori della pace palese e della guerre nascoste, con un mucchio di soldi, fatti più o meno lecitamente, che svernano in questo posto trasformato a loro immagine e somiglianza con il beneplacito e l'interesse della attuale classe dominante. Ad ogni angolo c'è uno specchio a grandezza d'uomo e in ogni specchio, immancabilmente, c'è un piccolo OmoToy, quasi sempre barbato, che con voluttà e compiacenza si accarezza i riccioli neri, bianchi o champagne. La loro ghettizzazione è stata assolutamente una scelta di vita, poiché solo in questo posto possono ostentare ricchezza con la sicurezza di non essere sbranati dai

propri consimili o dalle altre specie dominanti. Una comunità veramente protetta, prova ne sia che la parte a loro dedicata è più curata rispetto alle altre, grazie alle frequentate "oliature", delle quali questi ominidi sono maestri.
Proseguendo sul nostro percorso perimetrale, eccoci giunti ad un vero girone dantesco. La sesta sezione infatti è caratterizzata da una pressante competizione, tipica di una diversità comportamentale che si ispira alla più becera interpretazione della Teoria Darwiniana. La lotta per la sopravvivenza è la sola attività riscontrabile in questa involuta comunità "bestiale" nel senso più arcaico della parola, dove urla, minacce, improperi e bestemmie, sono il leit- motiv musicale ricorrente e l'architettura domiciliare è costituita da palazzetti, più o meno grandi, fumosi e umidi, brulicanti di gentaglia di tipologia mastinide, non più definibile "animali" , rappresentando oggi questa terminologia l'appartenenza a specie evolute, impegnate al raggiungimento delle vette più alte della piramide sociale. All'interno dei palazzetti, ovviamente, vi sono una serie di ring, nei quali uomini, donne e trasgender, si alternano tra accaniti competitors, in lotta senza esclusioni di colpi e di morsi, e fanatici scommettitori da bordo quadrato. Uno spettacolo veramente indecente che le mamme oche sapientemente nascondono, nei suoi passaggi più cruenti, agli occhi dei loro piccoli, coprendoli con le loro ampie ali protettrici. A tal proposito, un mio vecchio amico, soleva sottolineare episodi di assoluto degrado con questa frase: "Che famiglia!". E' proprio il caso di dire che questo, al quale stiamo assistendo, è uno spettacolo assolutamente improponibile, inequivocabile traduzione della "deriva dei sentimenti" nella quale la nostra specie si è auto-ridotta.
Ma: "Chi è causa del suo mal, pianga se stesso!".
Proprio come dopo un violento temporale estivo, arriva prima l'arcobaleno e poi il sereno, anche noi assistiamo a un miracolo spostandoci avanti nel tour. Siamo entrati nella

comunità della pace, della tranquillità, del buon essere e lo scenario cambia totalmente. I presenti in questa comunità sono i discendenti del famoso Carlo che nel passato aveva predicato, riscuotendo all'inizio solo timidi consensi, la diseguaglianza delle razze ominidi e la volontà di ricercare l'appartheid sociale per i suoi Carlini. Sono per natura schivi e riservati, devoti a un Dio, quasi da tutti dimenticato, amanti delle buone letture e dei buoni spettacoli dei secoli precedenti: Dario Fo, Strehler, Abbado, Fellini, Calvino, etc.

Per questo, le strade diritte e gli isolati disposti in quadrati regolari come da modello romano, vedono molti luoghi di culto, librerie e biblioteche, mentre i locali per gli spettacoli sono angusti e raccolti, come tanti piccoli pub irlandesi, e molto poco frequentati. Ciò nonostante Starbuchs, ora in mano a Cicale di alto lignaggio campagnolo, ha aperto nell'ultimo anno altre due caffetterie, una in centro e l'altra alla periferia nord della sezione. Beh! Ci toccherà tornare al 2017, prima o poi, ma se ci permettessero di rimanere, non avremmo alcun dubbio, a "rinchiuderci" felicemente in Carlinia!

Avvicinandoci alla fine del tour panoramico, con la nostra compagnia ululante e starnazzante, ci accostiamo alla sezione degli ignavi, così il nostro progenitore Dante l'avrebbe definita.

In questa parte del mondo umano, la tipologia di essere vivente di genere umano, si fa per dire, potremmo inquadrarla, nell'antica famiglia dei Bull Dog.

Gente strana, molto strana, di aspetto anche sgradevole, inespressiva, nel senso di non mostrare minimamente alcun sentimento. Sinceramente, non riesco a capacitarmi della scelta dei saggi Cani e Gatti di continuare a mantenere aperta questa sezione che rappresenta, in modo perfetto, la prova provata dell'inevitabile involuzione della cosiddetta specie umana. Case tutte bianche, la tinteggiatura più semplice da procurarsi, oggi di tonalità diverse, dal bianco latte al marrone chiaro, a seconda del periodo, più o meno

lungo, di realizzazione. Il perché di questa evidente incuria? L'assoluto disinteresse per un benché minimo lavoro, essendo l'ozio la parte più interessante delle pochissime attività intraprese. Riposo, ampiamente frequentato da questa popolazione "dormiente", sugli usci delle case, crogiolandosi al sole come le "sorelle" lucertole, che al contrario, implementando questa loro specializzazione, sono diventate le maggiori imprenditrici degli Hotel Solarium, nei quali oltre all'elioterapia, si effettuano diete speciali a base di mosche "vegetali", ottenute inserendo geni di Lupinella nel DNA dei Muschidi. Nelle case degli stanziali predominano ampi letti spartani e antichi comodi divani. Nei parchi, al contrario, si riscontra un indecente proliferare di multi colorate amache, di plaid scozzesi e tessuti di risulta, distesi al suolo, per contenere l'umidità del terreno. Un vero e proprio dormitorio diffuso, che mi fa rabbrividire e mi fa riflettere sulle scelte attuali della mia generazione, pensando che questo potrebbe essere il suo prossimo futuro. Fortunatamente, entriamo nella nona sezione, l'antitesi della precedente, che ci fa sperare che il calvario che abbiamo vissuto, non sia un fatto accaduto, ma solamente una proiezione, nell'attesa di un ravvedimento. Questa infatti è la Tribù che si ribella!

La sezione liberista dei Dobermann... in italiano due enne. I loro occhi sono ampiamente irrorati di sangue, di quel sangue che ristagna negli oppressi, nell'attesa di trovare una via di fuga per contaminare, irrorare gli altri simili. La città, a livello architettonico, non è bella, essendo la libertà e non il benessere, la principale aspirazione. Libertà di pensiero, di opere e di ribellioni, che si manifesta in ogni dove è possibile esternarla. Nelle strade, l'infrastruttura dominante è il palco. Li ritroviamo ovunque e di tutte le forme e dimensioni, piccoli, grandi, bassi, alti, e anche di fortuna, una sedia, come all' Hide Park Corner di Londra. I cortei sono una presenza costante e gruppi di gente , arrabbiata ma tranquilla, affolla tutte le strade. Anche se, qualche volta questi dimostranti sono infiltrati da violenti,

di bianco-vestiti e di caschi-protetti, tutti normalmente sfilano in gruppi omogenei per rivendicazione e per colore: rosa gli LSGD, verdi i Sindacati, rossi i Mancini, gialli i Cinesi, azzurro i Mistici, etc. Una via di mezzo tra una popolare rivoluzione castrista e una convulsa riunione di condominio.
Fortunatamente per il mio dolore di testa, ci apprestiamo a visitare la decima e ultima sezione del Pianeta delle Scimmie Nude, cosi' chiamato da un eccellente scrittore Desmond Morris nel lontano 1967.
Il contrappasso... dal caos della nona sezione si passa all'ordine e all'alacrità della sezione degli OmoCollie. Una popolazione operosa, la fabbrica degli arredi del Nuovo Pentagono, falegnami, fabbri, meccanici, elettricisti, più in generale artigiani, concentrati sulla produzione di eccellenti manufatti, esposti sul davanti delle botteghe-abitazioni in banconi ordinati e illuminati (in effetti il tour è stato molto lungo e impegnativo e l'oscurità comincia a prendere il sopravvento). Una cosa però ci appare strana e inconsueta, almeno rispetto a quello che finora avevamo visto, gli avventori di questo grande mercatino vintage dell'artigianato sono esclusivamente Cani e Gatti con le loro rispettive signore, arrivati con i loro EliDroni sulla grande terrazza e confluiti nell'unica sezione per loro visitabile, attraverso il Mega Ascensore esterno. Lo spettacolo che ammiriamo in effetti è molto levantino, essendo la mercanzia la più varia ma molto specializzata... si notano i fornai con pizze fumanti, gli ortolani con ogni ben di Dio (chiaramente il mestiere del macellaio appartiene alla notte dei tempi), gli scultori del legno con statue preziose (non ci capacitiamo da dove provengano le materie prime in quest'immenso deserto sabbioso), i sarti con ogni specie di palandrane vellutate, damascate o istoriate, che misurano ai loro "padroni" con tatto e riverenza, i liutai che propongono strumenti oramai dimenticati, come arpe, violini e sassofoni. In questo immenso caos , qualcosa ci appare familiare, quasi

come se improvvisamente fossimo ritornati nella nostra dimensione. Alla fine, io e Tony siamo d'accordo nel paragonare quello che succede sotto i nostri occhi all'annuale Fiera di Mezzo Autunno, dove ognuno ritornando a casa porta un prezioso sacchettino della spesa, con l'unica differenza che quella moltitudine di gente che si allontana dall'unico varco, controllatissimo dal CSAMN (Corpo Specializzato AntiSommossa Mastini Napoletani), è formato esclusivamente dalle razze padrone, Cani e Gatti, tutti assolutamente vegetariani, come tutte le altre specie animali, ominidi compresi, ovviamente.
In questo clima di allegra confusione "umana" termina il Tour, e il forte mal di testa che mi tortura è solo l'ennesima violenza subita dal mio io. La nostra comitiva si appresta all'uscita, con noi in coda, più che mai vogliosi di abbandonare questo demoralizzante teatro di vita, talvolta anche piacevole, ma, per la maggior parte delle volte, veramente pietoso e triste.
Sono assorto in queste mie ragionevoli riflessioni quando, non avendo visto un gradino, inciampo e cado rovinosamente. In quel preciso istante, come una gallina uscita da una fase di ipnosi indotta, mi risveglio e mi trovo disteso supino sul mio letto, indeciso e frastornato sul fatto di aver vissuto un incubo che, mi auguro, non si concretizzi, o di aver terminato un viaggio avventuroso, in un domani poco edificante. Rimango disteso in un silenzio imbarazzante per qualche ora, senza avere il coraggio di muovermi e di uscire definitivamente da quella dimensione quasi onirica, quando vedo le mie mani ancora sporche della calce di quel muretto di osservazione e... piango copiosamente.

O natura, o natura, perchè non rendi poi quel che prometti allor? Perchè di tanto inganni i figli tuoi? (G.L.)

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

Questo Natale il nostro amico Giorgio ci ha raccontato questa storia, mentre eravamo seduti intorno al caminetto con la sua cagnetta distesa accanto ai piedi.

Il mio compagno Hulk, un pacioccone, a dispetto del suo nome, da poco mi aveva lasciato. Avevo deciso di non cercarmi un altro cane, tanto era stato il dolore per la scomparsa di un amico che aveva condiviso per tredici anni le mie gioie e i miei dolori.
Galeotto però fu un messaggio e chi me lo inviò: un carissimo amico che, conoscendo la mia situazione e soprattutto la mia sensibilità nei confronti della specie, considerata da tutti " la migliore amica dell'uomo", mi aveva inviato un Whats App con la sua immagine ... dicendomi tra l'altro che, per motivi professionali (Max è un Art Director affermato a livello internazionale) doveva trasferirsi negli Stati Uniti e non voleva affidarla a un centro assistenza. Subito fui colpito da Juliette, una cagnetta di un anno che Max mi aveva detto avere un problema fisico alla zampa sinistra in via di guarigione.
Detto e fatto! Decido di prenderla con me, dimenticandomi di tutto, pronto ad accogliere la mia nuova compagna.
Quando Max me la consegnò, vidi che aveva difficoltà a camminare, ma non mi preoccupai

più di tanto poiché pensai al fatto che la domestica, nonostante le mie rampogne, avesse tirato, come sempre, troppo a lucido i pavimenti, usando la cera di quella maledetta marca americana. Passavano i giorni e Juliette era sempre più felice ma purtroppo non migliorava. La cosa mi rattristava non poco e divenne drammatica quando il Veterinario mi disse che difficilmente avrebbe recuperato la perfetta funzione dell'arto, risultando dalla lastra una modifica strutturale dell'articolazione. Ormai l'amore era scoccato! Pensai allora che, oltre a seguire la terapia prescrittagli, dovessi aiutarla fisicamente. Le acquistai una speciale protesi e pazientemente giorno dopo giorno le insegnai a camminarci. Vedevo i costanti miglioramenti tanto da decidermi ad affidarla a un istruttore professionale. Fondamentale fu il suo apporto fisioterapico, ma soprattutto determinante fu il fatto che il mio vicino possedesse anche lui un cane che aveva subito una rottura dell'acetabolo del femore destro a causa dell'investimento di un'autovettura. Sam, questo era il suo nome, pur se in lenta guarigione, era notevolmente claudicante, ma con un suo modo speciale di camminare. I due cani diventarono subito ottimi amici ed era sorprendente vedere come Juliette imitava gli sforzi di Sam nel non zoppicare e nell'affrontare le impegnative scale sempre più velocemente. Da allora è passato circa un anno e Juliette ha compiuto progressi inimmaginabili. La sua zampa ancora non ha raggiunto la perfezione ma Juliette ha acquisito una fiducia totale nelle sue straordinarie possibilità ... esce e viene regolarmente con me per il suo giretto "fisiologico", gioca anche con i suoi amici cani a rincorrersi, dà la caccia alle galline in giardino, riesce a fare, oggi, cose assolutamente inimmaginabili nel momento che Max me l'affidò.

Questa è oggi Juliette!

Carissimi - ha concluso Giorgio - devo dirvi che ho insegnato a Juliette una vita da cane … normale, però sono molte di più le cose che ho imparato dalla mia cagnetta … animali o uomini non esiste alcuna differenza … per valorizzare le capacità occorre conoscere e rispettare le diverse personalità e fornire i giusti incentivi.

CONCLUSIONI

Il pubblico applaude, mentre sulla scena cala il sipario, le luci si spengono e i nostri protagonisti tornano tristi nel loro caravan serraglio.

Anche noi ci concediamo il meritato riposo post-creativo, accompagnandolo con un buon rum giamaicano e un profumato sigaro cubano, mentre ci lasciamo andare a qualche ultima considerazione.

Eh sì! Il lavoro è stato duro e impegnativo, ma la soddisfazione di averlo portato a termine ci ripaga degli sforzi profusi.

Coloro che hanno avuto modo di seguirci in questa avventura editoriale, hanno sicuramente fatte proprie le motivazioni che ci hanno spinto: abbiamo voluto scrivere un Libro che, da un lato facesse comprendere (etimologicamente cum prehendere: prendere insieme) lo spirito e dall'altro spiegasse, ove possibile, la ragione, delle nostre elaborazioni.

Comunque, come da premessa, non abbiamo mai avuto nessuna pretesa di promuovere verità scientifiche, ma solamente di realizzare uno strumento empirico, frutto di scienza ed esperienza, forse unico nel suo genere, che agevolasse l'instaurarsi di rapporti relazionali, in ogni caso fruttiferi, per il solo fatto di anticipare la conoscenza degli interlocutori.

Lo abbiamo fatto semplicemente, fornendo una chiave di lettura che potesse eliminare

quelle barriere cognitive, residui bellici di atavici pregiudizi e coltivate riservatezze, che, sicuramente, non hanno favorito nei nostri territori il formarsi di comunità attive e prospere, come ci si sarebbe aspettato.

D'altronde la comprensione orientata è alla base della conoscenza proficua, inducendo in generale considerazioni positive:

Chi potrebbe apprezzare l'opera di Lucio Fontana "Concetti Spaziali" senza che qualcuno illustri il significato a quei "reconditi tagli"?

Ma anche negative:

Chi potrebbe mai pensare che il ritornello della celebre Ballata di Tom Dooley " Hang downy your head, Tom Dooley significasse "Il tuo capo domani penderà, Tom Dooley" essendo il nostro eroe condannato all'impiccagione per omicidio?

Per questo vogliamo concludere con alcune raccomandazioni per quei pochi, speriamo molti, che si accingono a utilizzare "The Besties" per migliorare i loro rapporti relazionali con parenti, amici, clienti, conoscenti, partner, etc.

La prima, la più piacevole, è che questo Manuale venga sempre usato con intenti positivi, a prescindere dai risultati attesi.

La seconda, la più utile, è che, pur avendo diviso gli umani in dieci diverse tipologie, nessun essere umano appartiene al cento per cento a uno dei dieci gruppi, da

noi identificati, avendo il contesto ambientale influenze diverse sugli stessi.
La terza e ultima, la più intrigante, è che in ogni umano, anche il più abietto, esiste sempre una parte giusta, anche se apparentemente non manifesta; sta a ciascuno di noi scovare il buon Scrooge dei Racconti di Natale nei nostri interlocutori.

The Besties è l'unico strumento... o uno dei pochi da noi conosciuti... che vi permetterà di scoprire il meglio degli altri, poiché, cosi' facendo, migliorerete sensibilmente le vostre relazioni e conseguentemente voi stessi. Auguri!

MAPPA COGNITIVA

Riprendendo la nota affermazione del grande Cirano "Al fin della licenza, io tocco!" abbiamo ritenuto opportuno, al termine di questo tortuoso percorso tra le personalità umane, rispondere alla domanda che ognuno, completando la lettura, lecitamente si sarà posto:

Aperto

Apparire

- Forma
  -
  - Levriero
  - Vanitoso
- Contenuto
  -
  - Barboncino
  - Sapiente
- Parole
  -
  - Beagle
  - Ciarliero

Essere

- Azioni
  -
  - Pastore
  - Ottimista
- Regole
  -
  - Collie
  - Preciso

Ma io, a quale delle 10 suddivisioni appartengo?

Ci auguriamo che, leggendo, abbiate già individuata la vostra indole animale, ma qualora, distratti, non foste arrivati a una logica conclusione, abbiamo pensato di riportare uno schema che rispondesse orientativamente a questa vostra impellente domanda.

NIDE

Chiuso

Permaloso

- Aggressione
- Pigrizia
- Ribellione

Controllato

- Riflessione
- Prudenza

Mastino

- Rissoso

Bulldog

- Demotivato

Dobermann

- Controcorrente

Carlino

- Riservato

Volpino

- Guardingo

Una volta identificato il vostro profilo, potete rileggerlo con calma, valutando la veridicità delle affermazioni, non dimenticando mai che nessuno appartiene a una sola tipologia di ominide, essendo sempre presenti " in ogni essere umano" alcune caratteristiche, seppur secondarie, di altri "amiche e amici".

GIAMPIERO. **CHI SONO?**

Se siete arrivati a leggere chi sono, vuol dire che vi siete letto tutto il libro e di questo vi ringrazio. Nel contempo mi è d'obbligo il chiedervi scusa, poiché questo è un libro principalmente egoistico, non scritto per gli altri, ma viene al mondo con un unico scopo: mettere su carta quella sacra pazzia che contraddistingue la maggior parte delle persone che fanno il mio stesso lavoro, onde non avere una Vita commentata ma documentata.

D'altronde sono un Cancro, con tutti i pregi e i difetti del segno astrale: non mi piacciono i compromessi e sono volubile, sono genuino e ruspante, quindi non apprezzo né cose né persone sofisticate, sono sempre stato un esploratore (La Curiosità Non Invecchia. M. Ammaniti), amo il buon cibo e la buona compagnia, ma anche la silenziosa solitudine, in alcune fasi del mio lavoro.

La mia attività infatti si divide tra la consulenza della comunicazione, durante la quale ovviamente frequento ogni relazione, e la creatività, nella quale basta solo un po' di buona musica a farmi compagnia. Amo quello che faccio, d'altronde me lo sono creato, e mi piace talmente tanto da non riuscire a separare il lavoro dal tempo libero.

"Ne ho fatte tante, più di Carlo in Francia", piccole operazioni e grandi operazioni, piccoli clienti e grandi clienti, piccoli rimpianti e grandi soddisfazioni; tra quest'ultime, una su tutte: non so dal 1979 a oggi quanti imprenditori ho frequentato... forse 500, più facile 1000, ma con quasi tutti - una ristrettissima cerchia di dissidenti esiste sempre - ho mantenuto un ottimo rapporto a prescindere dalla prestazione professionale. Tra tutti mi corre l'obbligo di citare la Las Mobili

e la Famiglia Pedicone che mi onoro di aver "consigliato" per circa 25 anni, con reciproca stima, improntata sulla serietà e sulla professionalità.
Chiudo, togliendomi alcuni sassolini dalla scarpa, non potevo completare questa mia storia, senza raggiungere due traguardi: il primo una Docenza Universitaria, addirittura nella mia cara Università di Camerino, con un Corso di Comunicazione per i miei colleghi Biologi - quasi dimenticavo di sottolineare questa mia unicità formativa nel mio settore professionale - che, visto il successo, è stata ripetuta anche nel 2017; la seconda (cosi' fan tutti!) la scrittura di un libro, con una differenza rispetto agli altri, né io, né il mio amico Tony, volevamo insegnarvi nulla, volevamo solo divertirvi, leggendo... e permetteteci quest'ultima presunzione... siamo certi di esserci riusciti.

TONY. **CHI SONO?**

Come il mio amico Giampiero, anch'io sono un Cancro e, come è risaputo, per natura siamo dei grandi sognatori.
Sin da bambino, infatti, ho immaginato che la Vita potesse offrirmi grandi opportunità, eppure sono sempre stato un tipo molto riservato e, fino alla maggior età, anche molto timido.
Crescendo mi sono reso conto di essere una persona empatica capace di saper ascoltare e stimolare.
Ho individuato in me alcune doti innate che tanti altri non avevano e mi sono concentrato su quelle. Allo stesso modo, ho scoperto tante doti e abilità in ogni persona che incontravo e che io non possedevo.
Tutti abbiamo talenti unici e ineguagliabili e, proprio per questo, credo che abbiamo il dovere (oltre la possibilità) di esprimerli per migliorare noi stessi e gli altri.
Nelle mie esperienze professionali come Formatore e Coach ho aiutato e aiuto a scoprire i propri talenti e le proprie qualità interiori e a sviluppare tutte le risorse necessarie per poterle manifestare ed esprimere in maniera efficace.
L'Amore, oltre la passione, è ciò che mi ha portato a compiere una missione oltre che una professione. Ogni giorno, con semplicità ed umiltà, cerco di migliorare la mia Vita e fornire gli strumenti corretti per migliorare la qualità di Vita degli altri. Insieme a Giampiero, ho voluto trasmettere una piccola parte di questa esperienza, nelle pagine di questo libro.
Ho un ulteriore obiettivo: condividere con tutti gli uomini e le donne di buona volontà la positività,

la stessa che ha sempre alimentato una persona che, partendo da un diploma, sudando, sperimentando e soprattutto ascoltando, è riuscita a diventare una persona da ascoltare e oggi anche da leggere.

Se incontrandoci ci direte che vi siete divertiti apprendendo... avrete fatto felici due impenitenti romantici. Grazie!

RIFLESSIONI POST-PRESENTAZIONE

THE BESTIES, UN LIBRO DA MEDITAZIONE ... CON GUSTO E RETROGUSTO.

Da Platone ai Bestiari medievali, da Darwin a Pavlov fino a Konrad, lo studio della psicologia animale ha sempre suscitato interesse. Malgrado ciò sono passati solo settanta anni da quando l'Etologia moderna ha mostrato al mondo sentimenti e coscienza degli animali.
Non a caso negli ultimi trent'anni l'aspettativa di vita dei Pet (gli animali da compagnia) è raddoppiata e il loro numero continua a crescere tanto che in Europa vivono 62 milioni di cani e 70 milioni di gatti (FEDIAF - European Pet Food Industry Federation). Se costituissero una nazione, sarebbero la prima popolazione europea.
Gli animali danno valore al vivere quotidiano. Queste le conclusioni del Decimo Rapporto Assalco-Zoomark che, supportato da ricerche e indagini scientifiche, promuove il riconoscimento sociale dei Pet proponendo oltre a un'anagrafe canina-felina nazionale e all'inserimento dei Pet nello stato di famiglia, l'introduzione dello status di animale d'affezione addirittura nella Costituzione Italiana.
D'altronde le Costituzioni di paesi come Germania, Austria e Svizzera hanno già stabilito questo concetto, gli animali sono esseri viventi senzienti e non cose. In particolare l'articolo 20 della Costituzione tedesca sancisce che la tutela degli animali è un atto di responsabilità verso le future generazioni.

Evidente il riferimento al capitolo di The Besties intitolato "Il Pianeta delle Scimmie Nude" e l'avveniristica teoria dell'estinzione del genere umano.
Ritornando allo studio, gli effetti benefici dei Pet sull'uomo sono molteplici, tanto da far sembrare cani e gatti dei veri e propri consulenti emotivi il cui compenso professionale consiste semplicemente nel ricevere alcune cure, una sana alimentazione e tanto ... affetto. Per questo le persone più sensibili come i bambini e gli anziani sono forse gli allievi preferiti dai pelosi docenti di empatia. Negli anziani infatti "i corsi" sostenuti dai Pet insegnano il benessere psicofisico, il mantenimento delle relazioni sociali e il miglioramento della circolazione sanguigna, generando anche un risparmio annuo per lo stato italiano di ben 4 miliardi di euro. Nei bambini invece "le lezioni" degli animali sviluppano autostima, aumentano il senso delle responsabilità e diminuiscono le assenze a scuola.
Significativo che la Pet-therapy venga impiegata negli USA per combattere i disturbi dei veterani di guerra.
Una volta letto il libro stupisce che, nell'era dei social network e delle tecnologie più avanzate, due esperti l'uno di comunicazione, l'altro di motivazione, propongano un metodo basato su una specie vivente che non dispone nemmeno del telefonino. Eppure la visione futuristica degli Autori non è poi così bizzarra. Ad ogni modo, come precisato più volte, lo scopo dichiarato è solo quello di divertire i lettori facendoli apprendere.
Nonostante sia una favola moderna, The Besties potrebbe essere definito "un semplice manuale di empatia" e proprio per questo adatto alla consultazione quotidiana nelle scuole, nelle imprese, nelle famiglie e nella vita privata. Nel testo convivono sapientemente due anime in un perfetto equilibrio tecnico-narrativo.
Un libro che annulla la recente tendenza di umanizzare gli animali. Non a caso l'OmoCanide in copertina (un Jack Russell) rappresenta esattamente il contrario e il titolo The Besties

(best-friends) è una forma contratta anglosassone di uso comune per definire i migliori amici.
Una storia in grado persino di commuovere in alcuni passaggi che svela la natura positiva degli Scrittori proiettati costantemente verso il futuro e il miglioramento dell'essere.

Carlo Clementoni, *Blogger*

THE BESTIES, UNA STORIA ... FORMATIVA.

The Besties è una storia e, come tutte le storie, lette attorno al focolare domestico o con la testa sul cuscino, portano con sé un messaggio; le più affascinanti colpiscono l'immaginario degli ascoltatori e incidono più profondamente sulla loro formazione e sul loro comportamento.
La metafora in quanto figura retorica, che sottende il trasferimento di un significato o di un concetto profondo, raggiunge in questo libro una vetta comunicativa altissima proprio per la scelta dell'associazione uomo-cane che è il miglior amico dell'uomo.
Il processo di somiglianza tra l'uomo e il suo cane comincia nella scelta della razza e, poi, continua nella frequentazione giornaliera.
La più grande illuminazione arriva nel momento di maggior disperazione.
I primi ad aver tratto un insegnamento, un'educazione ed un grande vantaggio dalla lettura di questo libro siamo stati proprio noi che abbiamo conosciuto gli Autori in un momento in cui nasceva l'esigenza di interpretare più velocemente e più correttamente i caratteri delle persone.

E qui è venuto fuori lo spirito che anima gli Autori.
Non tenere per sé questo preziosissimo lavoro ma donarlo a tanti, a tutti quelli che si rendono conto che la corretta interpretazione dei comportamenti e degli stati d'animo delle persone può servire a creare una sinergia per il bene comune.
Questo spirito ha favorito la fruizione e integrazione al percorso formativo della Energy Tecno S.p.A. che mensilmente sensibilizza le persone allo studio dei comportamenti umani per creare i presupposti di una espansione mentale e relazionale.
In un mondo che cammina ad ampie falcate verso l'innovazione e l'automazione ed in cui una macchina potrà partorire un'altra macchina, mettere l'uomo al centro di ogni innovazione significa garantire uno sviluppo armonico della società civile e di tutta l'umanità.
La conoscenza dei concetti contenuti in questo libro sicuramente aiuterà uno sviluppo armonico delle relazioni personali, professionali ed aziendali.

Daniel Taurino, *Presidente E.T. S.p.A.*
Giuseppe d'Agostino, *General Manager E.T. S.p.A.*

BIBLIOGRAFIA

De Masi D. Ozio Creativo. R.C.S. 2000
Morris D. La Scimmia Nuda. Giunti 1967
Orwell G. La Fattoria degli Animali. 1945
Peppers D. Rogers M. Dorf B. Marketing One To One. Sole 24 Ore 2000
Privitera M. Soccio R. PeraglieT. La grafica tra Marketing e Progetto. Clitt 2003
Renvoisè P. Morin C. Paron F. NeuroMarketing. Il Nervo della Vendita. Le Lettere 2002
van Swaaij L. Klare J. Atlante del Mondo Interiore. Pendragon 2001

INDICE

Prefazione 7
Premessa 8
La leggenda del Santo Direttore 10

Beagle 22
La Voce Padrona 25

Dobermann 28
La Rivoluzione Positiva 31

Bulldog 34
Taca Banda! 37

Volpino 40
Meticcio, Per Natura 43

Pastore Tedesco 46
Vado Al Massimo... 49

Collie 52
Archimede... Pitagorico 55

Carlino 58
Il Bello Addormentato... 61

Mastino 64
Agli Ordini Generale! 67

Barboncino 70
Servo Vostro! 73

Levriero 76
Specchio Delle Mie Brame... 79

Il pianeta delle scimmie nude 83
The new Pentagon 89

Consigli per gli acquisti 97
Conclusioni 101
Mappa cognitiva 104

Giampiero. Chi sono? 107
Tony. Chi sono? 109

Riflessioni 111
The Besties, un libro da meditazione ... con gusto e retrogusto 111
The Besties, una storia ... formativa 113

Bibliografia 116

I racconti sono immaginari e quindi ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale.